



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1

Assistenza tecnica a livello centrale e locale

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Periodo di riferimento:

1° gennaio 2024 – 30 giugno 2024

I semestre 2024

REGIONE ABRUZZO

CUP: C91B21007190006

Data di presentazione:

30/07/2024

Persona di riferimento:

Dott.ssa Daniela Di Stefano

Dirigente Servizio DRG011

daniela.distefano@regione.abruzzo.it

Autori: Stefano Antonelli

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Istruzioni per la compilazione

Le Regioni e Province autonome sono tenute a presentare al DFP un “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione”. Il suddetto formato si prefigge di guidare le stesse nella redazione dei rapporti semestrali al fine di aggiornare il DFP su:

- gli esiti delle attività di analisi delle procedure e mappatura delle criticità;
- il numero di procedure che hanno beneficiato assistenza tecnica, per ciascuna tipologia;
- le attività svolte, gli eventuali problemi incontrati e le soluzioni individuate;
- il rispetto del cronoprogramma;
- l'avanzamento dei risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati e le cause di eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato.

Periodo di riferimento dell'analisi: dal **1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024** (I semestre 2024).

Temine ultimo per la presentazione al DFP del rapporto: entro il **30 settembre 2024**.



Il “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione” si compone di due documenti:

1. “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione – format” (in word **da convertire in pdf** nella versione finale) contenente una descrizione delle attività svolte e dei risultati conseguiti. Si prega di rispettare **tutte le indicazioni** per la compilazione che sono state fornite nell'allegato;
2. “Format monitoraggio DPCM novembre 2021” da trasmettere (**in formatoxlsx**) con i dati di rilevamento relativi alle procedure complesse oggetto di monitoraggio.

Per la rendicontazione i Soggetti attuatori dovranno garantire **una perfetta corrispondenza** tra le procedure indicate nel Piano territoriale (e i relativi target) e quelle elencate nel “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione”.

I documenti di cui a punti 1. e 2. sopra richiamati dovranno essere trasmessi al Dipartimento della funzione pubblica a mezzo posta elettronica certificata (indirizzo protocollo_dfp@mailbox.governo.it) **entro 90 gg dalla data di scadenza del periodo di riferimento** (quindi entro il 30 settembre 2024 per il primo semestre 2024).

Sommario

1	EXECUTIVE SUMMARY	4
2	PROCEDURE E PROGETTI	5
2.1	PROCEDURE COMPLESSE SOTTOPOSTE AD ASSISTENZA TECNICA	5
2.2	PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA	7
3	ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE E DEI PROGETTI PNRR	11
3.1	01.00 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	11
3.2	02.00 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)	13
3.3	04.00 APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE PROGETTI DI BONIFICA.....	16
3.4	05.00 AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DI ELETTRODOTTI E METANODOTTI.....	24
3.5	06.00 AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO RIFIUTI	30
3.6	08.00 PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEI LAVORI IN MATERIA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO	39
3.7	09.00 PROCEDURA AI FINI DEL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI RELATIVI A INFRASTRUTTURE IRRIGUE CONSORTILI	41
3.8	10.00 AUTORIZZAZIONE SCARICO ACQUE REFLUE URBANE	43
3.9	11.00 VAS.....	44
3.10	12.00 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA GENERALE	46
3.11	14.00 CONCESSIONE PER UTILIZZO RISORSE IDRICHE.....	48
3.12	15.00 AUTORIZZAZIONE DEI PROGETTI DI GESTIONE DEGLI INVASI EX. ART. 114 DEL D.LGS. 152/2006.....	56
3.13	16.00 APPALTI	61
4	CRONOPROGRAMMA INTERVENTO.....	66
5	RISULTATI	66
6	SINTESI FINANZIARIA.....	67
7	APPENDICE: TABELLA DEI RISULTATI	68

1 EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è il rapporto semestrale di monitoraggio degli indicatori di avanzamento del progetto di semplificazione amministrativa e riduzione dei carichi delle istanze in ritardo. Gli indicatori di avanzamento sono informazioni numeriche che delineano lo stato di sviluppo del progetto rispetto alla baseline del 2022, che fotografa i dati rilevati nel secondo semestre 2021 per le procedure complesse, nell'ambito delle attività regolatorie, valutative e approvative di competenza della Regione Abruzzo. Le informazioni catturate dalla baseline e che costituiscono gli indicatori di avanzamento sono, per ogni procedura complessa:

1. il numero di pratiche rilevate nel semestre che superano il tempo massimo previsto da norme e regolamenti, le cosiddette pratiche in ritardo;
2. il tempo medio di evasione calcolato sul totale delle pratiche chiuse nel semestre.

L'indicatore 1 tende a zero, perciò, può solo diminuire o rimanere costante nei semestri successivi alla rilevazione della baseline del 2022. L'indicatore 2 deve tendere a ridursi attraverso la massimizzazione del Target di riduzione del ritardo come da Piano Territoriale (espresso in percentuale) ed è dato dalla somma del tempo massimo previsto dalla norma di riferimento e del ritardo di baseline diminuito del target di riduzione del ritardo previsto nel PT:

T_n = tempo massimo previsto da norma (giorni)

R_b = ritardo di baseline (giorni)

T_r = target di riduzione del ritardo come da PT (%)

$T_{medio} = T_n + R_b \cdot (1 - T_r)$

Il Tempo medio, nel caso di T_r pari al 100%, coincide con il tempo massimo previsto dalla norma che disciplina lo specifico procedimento; in sostanza, in tal caso, l'indicatore evidenzia che la procedura oggetto di esame viene conclusa nei termini legislativi previsti e non presenta ritardi.

Questa relazione di monitoraggio è finalizzata a condividere ed evidenziare le misurazioni effettuate con l'obiettivo di comprendere gli effetti dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR sulle procedure amministrative complesse nel territorio della Regione Abruzzo.

I risultati attesi sono la velocizzazione degli iter e lo smaltimento dell'arretrato in relazione ai procedimenti individuati dal DPCM 12 novembre 2021 così come selezionati e, eventualmente, integrati dalle Regioni e Province autonome nell'ambito dei Piani territoriali definiti e approvati ai sensi dell'articolo 4 del medesimo provvedimento.

Il progetto di cui all'intestazione ha subito, tra la fine del 2022 e marzo 2023, una trasformazione in termini di revisione del Piano Territoriale; nello specifico il PT ha integrato nuove figure professionali, in sostituzione parziale o ad integrazione delle precedenti con l'obiettivo di sostenere al meglio l'impegno e le procedure di pertinenza dei Dipartimenti Regionali/Agenzie regionali coinvolti nell'attuazione del progetto. Nonostante le modifiche al Piano Territoriale, è stata mantenuta continuità nella metodologia adottata e nell'approccio generale sul piano direzionale del progetto. L'avvicendamento e affiancamento delle nuove figure professionali, intervenute a partire da ottobre 2023, non hanno impedito ai Servizi competenti di mantenere continuità nelle attività di riduzione dell'arretrato e di riduzione progressiva dei tempi attesi di evasione delle pratiche. Eventuali rallentamenti di tali attività nel periodo intercorrente tra giugno e ottobre 2023 hanno prodotto alcune flessioni molto localizzate rispetto ai target. Tali flessioni sono state assorbite nel primo semestre 2024.

2 PROCEDURE E PROGETTI

2.1 Procedure complesse sottoposte ad assistenza tecnica

Denominazione procedura <i>[come da Piano Territoriale]</i>		Piano Territoriale di riferimento	Area dell'intervento <i>[VAS, Bonifiche, Rinnovabili, ecc.]</i>	Assistenza tecnica <i>[spuntare solo le procedure oggetto di assistenza nel periodo]</i>
N. procedura	Titolo			
01.00	Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
01.01	Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Emissioni atmosferiche, inquinamento acustico, scarichi idrici	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
01.02	Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rifiuti e cementifici	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
02.00	Autorizzazione unica ambientale (AUA)	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
04	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica	PT dicembre 2023	Bonifiche	☒
04.01	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica - Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto MISP/bonifica discariche comunali	PT dicembre 2023	Bonifiche	☒
04.02	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto PN	PT dicembre 2023	Bonifiche	☒
04.03	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto PNRR	PT dicembre 2023	Bonifiche	☒
05.00	Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti e Metanodotti	PT dicembre 2023	Rinnovabili	☒
05.01	Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio	PT dicembre 2023	Rinnovabili	☒

	di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili			
05.02	Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, elettrodotti e Metanodotti	PT dicembre 2023	Rinnovabili	☒
06.00	Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento e recupero rifiuti (art.208 D.Lgs.152/06)	PT dicembre 2023	Rifiuti	☒
07.00	Procedure di variante urbanistica	PT dicembre 2023	Edilizia e Urbanistica	☒
08.00	Procedure di attuazione dei lavori in materia di rischio idrogeologico	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
09.00	Procedura ai fini del finanziamento di interventi relativi a infrastrutture irrigue consortili	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
10.00	Autorizzazione scarico acque reflue urbane	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
11.00	VAS	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
11.01	VAS - art. 12	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
11.02	VAS - art. 13	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
12.00	Autorizzazione Paesaggistica generale	PT dicembre 2023	Edilizia e Urbanistica	☒
12.01	Autorizzazione Paesaggistica ordinaria	PT dicembre 2023	Edilizia e Urbanistica	☒
12.02	Autorizzazione Paesaggistica semplificata	PT dicembre 2023	Edilizia e Urbanistica	☒
13.00	Autorizzazioni Sismiche	PT dicembre 2023	Edilizia e Urbanistica	
14.00	Concessione per utilizzo risorse idriche	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
14.01	Concessione per utilizzo risorse idriche - estinzioni/chiusure pozzo	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒

15.00	Autorizzazione dei Progetti di Gestione degli invasi ex. Art. 114 del D.lgs. 152/2006	PT dicembre 2023	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
16.00	Appalti (procedure di affidamento da parte della centrale acquisti della Regione Arecom)	PT dicembre 2023	Appalti	☒

2.2 PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA

Nella tabella che segue sono stati riportati i progetti PNRR che saranno oggetto di assistenza tecnico-operativa da parte degli esperti contrattualizzati a far data dalla sottoscrizione dei relativi TOR opportunamente integrati con l'inserimento di questa ulteriore attività.

I relativi dati sono stati forniti dai Dipartimenti assegnatari degli esperti, che hanno fornito anche i riferimenti dei professionisti per i quali i TOR dovranno essere opportunamente integrati.

Si specifica che tale tabella sarà oggetto di integrazione all'esito dell'ulteriore ricognizione che si è in procinto di avviare presso gli enti locali (in particolare 159 Comuni delle aree interne abruzzesi) mettendo a loro disposizione un apposito format telematico di richiesta di assistenza tecnico operativa a progetti PNRR sulla piattaforma delle sportello unico regionale.(cfr screenshot inserito alla fine del predetto Rapporto)

Ulteriori elementi di dettaglio su tale ricognizione, sui relativi esiti e sulle modalità operative e tecnologiche messe a punto per realizzarla, saranno forniti tramite un apposito focus che sarà trasmesso a Funzione Pubblica ovvero tramite il prossimo Rapporto di Monitoraggio.

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico- operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
PINQUA ID 177: AREA 1 “TRA I MONTI D’ABRUZZO”, ID PINQUA 177, ID Intervento 2272	C63D21001640001	Regione Abruzzo	Programma Innovativo nazionale per la qualità dell’abitare – realizzare interventi di edilizia sociale e rigenerazione urbana
PINQUA ID 530: AREA 2 “COSTA DEI TRABOCCHI”, ID PINQUA 530, ID Intervento 2288	C65F21000110001	Regione Abruzzo	Programma Innovativo nazionale per la qualità dell’abitare – realizzare interventi di edilizia sociale e rigenerazione urbana
PINQUA ID 535: AREA 3 “TRA I FIUMI D’ABRUZZO”, ID PINQUA 535, ID Intervento 2295	C98I21000060004	Regione Abruzzo	Programma Innovativo nazionale per la qualità dell’abitare – realizzare interventi di edilizia sociale e rigenerazione urbana
Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 1 “Economia	Da assegnare da parte del Servizio DPD018 alle singole concessioni	Regione Abruzzo – Servizio Competitività	Consulenza specialistica sulla valutazione del

circolare e agricoltura sostenibile”, Investimento 2.3 “Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare” – Sottomisura “Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l’introduzione di tecniche di agricoltura di precisione”		Agricoltura (DPD018)	DNSH degli investimenti proposte. Rendicontazione e Monitoraggio dei dati sul sistema REGIS
Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”, Investimento 2.3 “Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare” – Sottomisura “Ammodernamento dei frantoi oleari”	Da assegnare da parte del Servizio DPD018 alle singole concessioni	Regione Abruzzo – Servizio Competitività Agricoltura (DPD018)	Rendicontazione e Monitoraggio dei dati sul sistema REGIS
Missione 2, Componente 1, Investimento 1.1			
Missione 2, Componente 1, Investimento 1.2			
Missione 2, Componente 2, Sub-investimento 4.4.2, Rinnovo delle flotte del materiale rotabile	D20F22000000001	Regione Abruzzo- Servizio Trasporto Pubblico-DPE005	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o idrogeno
Missione 1, Componente 1, Sub-investimento 1.4.6, Mobility as a service for Italy- MaasS4Italy	C69B23000270006	Regione Abruzzo- Servizio Trasporto Pubblico-DPE005	Servizio digitale di mobilità integrata per l’Abruzzo
Missione 2, Componente 4, Investimento 2.1.b, Misure per la gestione del rischio alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	Soggetti attuatori ▪ Casalbordino C98H22000570001 ▪ Fossacesia G98H22000520006 ▪ Francavilla al mare B26F22000120001 ▪ Martinsicuro H18H22000300006 ▪ Montesilvano H78H22000320001 ▪ Ortona H78H22000300006 ▪ Pescara J28H22000280001 ▪ Pescara J28H22000270001 ▪ Roseto degli Abruzzi	Regione Abruzzo- Servizio Opere Marittime-DPE012	Interventi di Difesa della Costa nei Comuni

	▪ G98H22000460001 ▪ San Vito Chietino C82F22000430001 ▪ Torino di Sangro B48H22000480001 ▪ Torino di Sangro B42B22000380001 ▪ Pineto C72B22000240006		
Missione 6, Componente 1, Investimento E.1, Sub-investimento 1.4 - ACeS “Acqua, clima e salute: dalla protezione ambientale delle risorse, all’accesso all’acqua, alla sicurezza d’uso”	C25I22002800001	Regione Abruzzo-Servizio Opere Marittime-DPE012	Progetto di ricerca applicata in materia di salute, ambiente, biodiversità e clima
Missione 3, Componente 1, investimento 1.6 - DM 363/2021: “F. ADRIATICO SANGRITANA: Interventi di potenziamento: rinnovo parco rotabile con treni a trazione elettrica”	▪ B20F230000000005 ▪ B20F23000010005	Regione Abruzzo – Servizio Trasporto Pubblico-DPE005	Acquisto materiale rotabile: n. 6 convogli TUA spa
Missione 2, Componente 2, Investimento 4.4.1 - DM n.315 del 2 agosto 2021 Rinnovo flotta materiale rotabile su gomma	C90J21000070001	Regione Abruzzo – Servizio Trasporto Pubblico-DPE005	Acquisto di autobus a metano, elettrici e idrogeno
Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 “Sistema duale”	▪ CUP C11I23000320003 Percorso triennale IeFP nel sistema duale: OPERATORE TERMOIDRAULICO ▪ CUP C11I23000330003 Percorso triennale IeFP nel sistema duale: OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE ▪ CUP C31I23000460003 Percorso triennale IeFP nel sistema duale: OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI ▪ CUP C41I23000390003 Percorso triennale IeFP nel sistema duale: “Operatore elettrico - Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario	Regione Abruzzo - Dipartimento Lavoro-Sociale	Percorsi di formazione

	▪ CUP C41I23000400003 Percorso triennale IeFP nel sistema duale: OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA ▪ CUP C21I23000290003 Percorso triennale IeFP nel sistema duale: TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI ▪ CUP C21I23000280003 Percorso triennale IeFP nel sistema duale: OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI ▪ CUP C21I23000300003 Percorso IV anno IeFP nel sistema duale: TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI ▪ CUP C31I23000490003 Percorso triennale IeFP nel sistema duale: Tecnico dell'acconciatura - Tecnico dei trattamenti estetici ▪ CUP C31I23000470003 Percorso triennale IeFP nel sistema duale: "Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura ▪ CUP C31I23000480003 Percorso IV anno IeFP nel sistema duale: Tecnico dei trattamenti estetici-Tecnico dell'acconciatura.		
Missione 5, Componente 1, Investimento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'impiego"	▪ CUP C21G22000090001 "Adesione Convenzione CONSIP "SPC Cloud Lotto 3 "Servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa" nell'ambito dell'investimento "Piano di Potenziamento dei Centri per l'Impiego" Missione 5 Componente 1 CIG master: 55193442C1 –	Regione Abruzzo - Dipartimento Lavoro-Sociale	Potenziamento dei Centri per l'Impiego

	CIG derivato 936490219C "; ■ CUP C22E22000400001 Adesione Convenzione CONSIP "SPC Cloud Lotto 5 "Servizi applicativi nell'ottica cloud PMO" nell'ambito dell'investimento "Piano di Potenziamento dei Centri per l'Impiego" Missione 5 Componente 1 CIG master: 8210634D82 – CIG derivato 95596329E1.		
--	--	--	--

3 Analisi delle procedure complesse e dei progetti PNRR

Di seguito si riporta il dettaglio analitico di quelle procedure che hanno presentato condizioni di complessità particolari.

3.1 01.00 Autorizzazione Integrata Ambientale

Numero procedura:	01.00	
Nome procedura:	Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo (DPC017-DPC023-DPC024-DPC032) Comuni, ARTA Abruzzo, ASL, Province, AGIR	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Crescenzi	Valentina	Esperto ambiente senior
Evangelista	Raffaella	Esperto ambiente senior
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
La disciplina dell’AIA è contenuta nella Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 al Titolo III bis. L’Autorizzazione Integrata Ambientale mira alla prevenzione e alla riduzione dell’inquinamento proveniente da alcune specifiche attività industriali, individuate nell’Allegato VIII alla Parte Seconda dal D.Lgs. 152/06, attraverso misure atte ad evitare o ridurre le emissioni con un approccio complessivo ed integrato sulle varie matrici ambientali. Il provvedimento viene rilasciato al gestore per il solo esercizio della installazione. La durata dell’autorizzazione è pari a 10 anni. L’Autorità Competente per il rilascio del titolo è ripartita tra lo Stato (MITE) e le Regioni. Il procedimento amministrativo è disciplinato dall’art. 29-quater del D.Lgs.152/06 e l’autorizzazione sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06. <u>La procedura nella Regione Abruzzo è gestita da due servizi distinti:</u> • <u>il DPC026 è titolato a rilasciare le AIA per gli impianti che gestiscono i rifiuti ed i cementifici;</u> • <u>il DPC025 è titolato al rilascio delle AIA delle altre installazioni.</u>		

Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>
Si evidenziano le seguenti criticità: - assenza di un sistema informativo (portale) per permettere direttamente l’inserimento delle istanze da parte del gestore; - rilascio di nulla osta per alcune istanze ritenute modifiche non sostanziali; - difficoltà di coordinamento con le procedure di verifica preliminare e di verifica di assoggettabilità a VIA; - assenza di un sistema di monitoraggio per le tempistiche del procedimento.
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>
Le attività svolte dalle esperte sono quelle previste nel contratto. In particolare: 1. sono state mappate e ricostruite il flusso delle procedure oggetto di supporto (soggetti coinvolti, fasi, modulistica, ecc.) 2. sono state analizzate le criticità che caratterizzano le procedure oggetto di supporto e le relative cause 3. sono stati analizzati i sistemi informatici esistenti per la gestione delle procedure oggetto di supporto e individuati i fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni 4. sono stati rilevati, in base ai criteri e alle modalità indicate DPCM 12 novembre 2021 (Allegato B), i dati utili ai fini della misurazione della baseline (numero di procedure avviate e concluse, tempi medi, ecc.) in relazione alle procedure assegnate 5. è stata fornita consulenza tecnica e supporto specialistico all’Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori 6. è stato monitorato il contenzioso relativo alle procedure oggetto di supporto e fornita consulenza tecnica e supporto specialistico alle amministrazioni, all’Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione di atti amministrativi connessi 7. è stata fornita consulenza tecnica e supporto specialistico alle amministrazioni, all’Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nel controllo della documentazione presentata a corredo delle istanze 8. è stata fornita consulenza tecnica e supporto specialistico all’Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie 8. è stato fornito sostegno tecnico agli enti e alle imprese nell’attività di presentazione delle istanze, anche attraverso la preparazione di modelli 9. sono state impostate e realizzate le attività di monitoraggio periodico (semestrale) sui tempi di conclusione delle procedure previste dal DPCM 12 novembre 2021 (Allegato B), 10. sono state formulate proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa dei processi e degli strumenti dell’azione amministrativa riguardanti le procedure oggetto di intervento 11. sono state impostate e realizzate attività di monitoraggio dello stato di avanzamento dell’intervento e di verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali 12. sono state gestite e facilitate le attività di interlocuzione e il coordinamento tra le diverse amministrazioni coinvolte nella gestione delle procedure complesse oggetto di intervento 13. è stata garantita la partecipazione alle riunioni di coordinamento periodico organizzate dall’Amministrazione committente, a seconda delle esigenze dell’Amministrazione medesima

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Assenza di un sistema informativo (portale) per permettere direttamente l'inserimento delle istanze da parte del gestore	Acquisto/Realizzazione di un portale per l'inserimento e la gestione delle pratiche
Rilascio di nulla osta per alcune istanze ritenute modifiche non sostanziali	Sebbene il legislatore permetta, in alcuni casi il silenzio assenso, è opportuno che tutte le istanze vengano prese in carico, verificate e venga emesso un provvedimento espresso
Difficoltà di coordinamento con le procedure di verifica preliminare e di verifica di assoggettabilità a VIA	Utilizzo di un portale unico che permette il coordinamento di tali procedure Effettuare incontri tra i due Servizi DPC025 e DPC026 per coordinarsi, nelle more dell'avvio del portale
Assenza di un sistema di monitoraggio per le tempistiche del procedimento	Il portale sopra citato è uno strumento che può fungere da archivio del Servizio e da monitoraggio delle pratiche
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Vedi tabella in appendice.	
Proposte di semplificazione:	
Considerando che la procedura attualmente ha recuperato quasi completamente l'arretrato e il tempo medio delle pratiche è ampiamento al di sotto di quello previsto dal legislatore, quelle di seguito riportate sono proposte di facilitazione per il personale dipendente. Si propone l'utilizzo del portale sopra citato che permetterebbe di avere un controllo formale dell'istanza; di conseguenza verrebbero praticamente azzerati i tempi di avvio del procedimento e ridotti quelli del procedimento stesso. Inoltre, il portale potrebbe fungere da archivio informatico (attualmente assente) e da controllo dei tempi procedurali con inserimento di <i>alert</i> per le istanze prossime alle scadenze. Infine, il portale permetterebbe di condividere con tutti gli Enti il carteggio relativo a ogni pratica, mediante user e password a vari livelli di accesso.	

3.2 02.00 Autorizzazione unica ambientale (AUA)

Numero procedura:	02.00	
Nome procedura:	AUA (AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE)	
Enti coinvolti nella procedura:	REGIONE, SUAP, COMUNE, ASL, ARTA, GESTORI SII	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Candelori	Mauro	Esperto ambiente
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
DIPARTIMENTO: DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente - Sede L'Aquila		
Si occupano di AUA i seguenti servizi:		

DPC 024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque

- Ufficio Autorizzazioni scarichi e AUA AQ – Sede L'Aquila
- Ufficio Autorizzazioni scarichi e AUA TE – Sede Teramo

DPC 025 Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Sede Pescara

- Ufficio Autorizzazioni emissioni e AUA CH – PE – Sede Pescara

Leggi di riferimento: la procedura si basa sul DPR 59 del 13/03/2013 sulla DGR 812 del 05/12/2016 e riguarda una Autorizzazione Unica che copre n° 7 titoli abilitativi:

- aut. Scarichi;
- comunicazione su utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- aut. Emissioni in atmosfera art. 269;
- aut. Emissioni in atmosfera generale art. 272;
- comunicazione su impatto acustico;
- aut. Utilizzo fanghi di depurazione in agricoltura;
- comunicazione in materia di recupero rifiuti in forma semplificata art. 215 e 216.

I titoli abilitativi più richiesti dalle aziende sono:

- Autorizzazione agli scarichi;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Comunicazione recupero rifiuti
- Comunicazione su impatto acustico.

Sono coinvolti numerosi enti (DGR 812 par. 4.9), tra cui i principali:

- SUAP di ogni Comune (ricevimento delle istanze, controllo e trasmissione agli enti interessati);
- Regione Abruzzo Scarichi e AUA
- Regione Abruzzo Emissioni e AUA
- Provincie (rifiuti in procedura semplificata)
- Comuni (acustica, Edilizia)
- ASL (pareri su tutti gli aspetti ambientali)
- ARTA (pareri su tutti gli aspetti ambientali, in particolare emissioni in atmosfera e scarichi);
- Gestore del Servizio Idrico Integrato (Scarichi in fognatura).

Le singole normative sono piuttosto articolate e presentano una casistica piuttosto complessa.

Il SUAP trasmette la documentazione agli enti.

La Regione funge da supporto organizzativo e convoca, se necessario, la Conferenza dei Servizi.

Infine, raccolti tutti i pareri, redige il provvedimento definitivo (DGR con l'AUA firmata dal Responsabile dell'ufficio e dal Dirigente).

Il provvedimento finale è un documento molto articolato che consta a volte anche di 30-40 pagine in cui si richiama tutta la normativa, tutta la storia della pratica e si adotta l'AUA con le singole autorizzazioni.

Le autorizzazioni vengono richiamate e descritte in maniera sintetica nel corpo della dichiarazione e poi in maniera più dettagliata sotto forma di allegati relativi ai singoli titoli. Gli allegati vengono prodotti dagli enti responsabili del titolo abilitativo stesso.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Le criticità riscontrate nello svolgimento delle attività sono quelle proprie della procedura AUA e ben note all'Amministrazione. La gestione delle Autorizzazioni Uniche Ambientali è piuttosto complessa

in quanto prevede il coinvolgimento di diverse amministrazioni ed Enti e il ritardo di una di queste provoca il blocco o il ritardo dell'intera procedura. Molto importante è la circolazione delle informazioni e l'attività di smistamento che viene effettuata (talvolta con errori e ritardi) dai SUAP comunali che sono il fulcro della procedura e che spesso non hanno nel proprio organico figure appositamente previste allo scopo e opportunamente formate. Anche i consulenti delle Ditte talvolta provocano ritardi. Inoltre anche il personale dell'ufficio dedicato alla procedura non sembra numericamente sufficiente per poter gestire il volume delle pratiche da gestire, sia quelle arretrate, sia le nuove istanze che continuamente arrivano al protocollo regionale.	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
L'attività è stata svolta presso il Dipartimento DPC – Servizio DPC024- L'Aquila, e si è rivelata necessaria per affiancamento al personale di ruolo e accesso ai giusti archivi digitali e cartacei nonché per lo studio, anche in smart working, di pratiche AUA dando adeguato supporto specialistico e consulenziale nella redazione delle relative Determinazioni e degli altri documenti necessari. Di concerto con la Responsabile d'Ufficio sono state rimesse in moto diverse pratiche che erano in stand by da molto tempo. Inoltre sono state predisposte le Determinazioni e tutta la documentazione per altre pratiche più recenti, in particolare numerose vulture di AUA. Diverse pratiche sono state chiuse con emissione di provvedimenti di AUA, vulture di AUA, diniego o prese d'atto di situazioni effettive. Altre pratiche sono ora in fase di Conferenza di Servizi. Le pratiche lavorate nel semestre sono state sia Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA), sia Autorizzazioni allo scarico di acque reflue art. 124 D.Lgs. 152. Sono state lavorate sia pratiche AUA appartenenti all'arretrato storico 2021, sia pratiche AUA più recenti e numerose vulture di AUA. Nel semestre sono state redatte 24 Determinazioni, di cui solo 7 appartenenti all'arretrato 2021. Altrettante pratiche sono in corso, alcune di queste sono in fase di chiusura, altre invece riscontrano altri problemi tecnici in via di risoluzione.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Passaggio delle informazioni tramite SUAP. Spesso il SUAP non trasmette delle informazioni molto importanti e blocca la procedura. Verifiche periodiche che il SUAP trasmetta la documentazione agli enti interessati.	Accesso al portale "Impresa in un giorno" da parte della Regione. Sollecito a SUAP. Formazione degli addetti SUAP e implementazione nuovo organico
Carenze nella documentazione presentata. Mancanza del pagamento degli oneri.	Formazione ai consulenti. Diffusione di check lists per gli operatori del SUAP, per facilitare il controllo di completezza e congruità della documentazione prodotta dal soggetto istante
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	

Vedi tabella in appendice.
Proposte di semplificazione:
Accesso al portale “Impresa in un giorno” da parte della Regione. Sollecito periodico a SUAP e formazione degli addetti. Formazione ai consulenti. Diffusione tramite sito internet Regione Abruzzo di check lists apposite. Aumento personale addetto alle AUA e formazione specifica.

3.3 04.00 Approvazione e autorizzazione progetti di Bonifica

Numero procedura:	04.00	
Nome procedura:	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica - <i>Autorizzazione piani di caratterizzazione (termine 30 gg.);</i> - <i>Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza;</i> - <i>Certificazione di avvenuta bonifica</i>	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione: Soggetto Attuatore e Comune: Soggetto Attuatore esterno (PNRR) Soggetto Beneficiario (PN) - ARTA Abruzzo; ASL; Dipartimento Sanità	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Luchetti	Lucina	Esperto senior geologo
Mangili	Marco	Esperto junior ingegnere
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
La “Bonifica dei siti orfani” è uno dei target del PNRR (EU M2C4-25) e del Piano Nazionale delle bonifiche; entrambi mirano a ripristinare i terreni dei siti orfani, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare, utilizzando le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa e la produzione di energia rinnovabile. Tra i siti orfani in procedura di bonifica nella regione Abruzzo sono presenti molte discariche storiche che possono essere riqualificate anche come aree per le fonti di energia rinnovabile come il fotovoltaico o le bioenergie. La procedura per l’analisi del Target in estrema sintesi è stata la seguente: - attento studio ed analisi della normativa in materia (nazionale e regionale); - indagine e osservazione della prassi amministrativa locale, anche mediante interviste al personale; - individuazione e approfondimento su specifiche tematiche di maggiore rilevanza e/o criticità; - rappresentazione sintetica dello schema procedurale mediante diagrammi di flusso; - report delle procedure in fasi/sub fasi.		

- predisposizione di questionari e note informative per acquisire informazioni sui c.d. “colli di bottiglia” individuati dai comuni, soggetti beneficiari o attuatori esterni degli interventi, e infine segnalazione della possibilità di avvalersi di Sogesid S.p.A. (società di ingegneria “in house providing” delle Amministrazioni centrali dello Stato) oltre al controllo/supervisione degli Esperti PNRR.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Le principali problematiche riscontrate nei siti orfani, costituiti prevalentemente da vecchie discariche comunali, riguardano principalmente la tempistica e i costi della bonifica. In molti casi, le progettazioni applicate a questa tipologia di siti si limitano a soluzioni che prevedono interventi che nel tempo hanno dimostrato di essere insufficienti. Questi interventi spesso non rispettano il principio *di non arrecare danno significativo* (DSNH- Do No Significant Harm") e richiedono un lungo periodo di monitoraggio, con costi elevati e non sostenibili.

Problematiche principali:

1. Tempistica della bonifica:

- I processi di bonifica delle vecchie discariche comunali sono spesso lunghi e complessi.

2. Costi elevati:

- La bonifica secondo tecniche ordinarie delle discariche richiede ingenti risorse finanziarie, che spesso i comuni non hanno a disposizione.
- I costi di monitoraggio a lungo termine aumentano ulteriormente l'onere economico.

3. Soluzioni progettuali inadeguate:

- Le progettazioni spesso prevedono interventi che non sono sufficientemente efficaci nel lungo periodo.
- Le soluzioni adottate possono mancare di approcci innovativi e sostenibili, risultando in presidi che non rispettano il principio di non arrecare danno significativo- DSNH.

4. Impatto sul recupero delle aree:

- A causa delle problematiche sopra elencate, molte di queste aree non sono recuperabili per usi produttivi, come previsto dal DL77/21.
- Questo impedisce la possibilità di utilizzare tali siti per scopi come la produzione di energia da fonti rinnovabili, limitando le opportunità di valorizzazione economica e ambientale.

5. Complessità delle procedure:

- L'iter amministrativo di un procedimento di bonifica di un sito contaminato si configura come un procedimento complesso che, per la consistenza economica degli interventi e la natura degli stessi, deve necessariamente pensarsi suddiviso in fasi distinte, ciascuna delle quali deve correttamente inquadrarsi in modo trasversale nell'ambito delle procedure previste dal Codice dell'Ambiente e dal Codice dei Contratti.

Per superare queste problematiche, è necessario adottare approcci innovativi e sostenibili nella progettazione delle bonifiche, con l'obiettivo di minimizzare i tempi e i costi, rispettando allo stesso tempo il principio di non arrecare danno significativo. Inoltre, il supporto finanziario del PNRR e del PN (Programma Nazionale di Bonifica) è sicuramente fondamentale per rendere queste aree nuovamente utilizzabili; tuttavia, nel caso dei finanziamenti PNRR non supporta i costi del monitoraggio nel lungo tempo.

Per favorire le attività di semplificazione e la velocizzazione delle procedure amministrative la Regione Abruzzo ha elaborato le *Linee Guida per la bonifica dei siti orfani di discariche. Procedure, Analisi di*

rischio e progetti per la produzione di Energie Rinnovabili, approvate dalla Regione Abruzzo con DGR n. 480 del 04/08/2023 (<https://www.regione.abruzzo.it/content/deliberazioni-della-giunta-regionale>).

Le linee guida sviluppano nuove tecniche di progettazione di bonifica/messa in sicurezza, valutazione di rischio (VdR) in presenza di rifiuti nello scenario attuale e futuro, e di monitoraggio delle matrici nell'ottica della futura fruizione delle aree che non apportino modifiche all'assetto del sito e quindi al modello concettuale.

Il recupero ambientale dei Siti Orfani, delle discariche storiche con caratteristiche che li rendono adatti per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili (FER) e per la ripresa green, digitale e sostenibile, è uno dei goal previsti dalla normativa comunitaria e dalle Linee guida della Regione Abruzzo. Infine, porta ad un riordino e aggiornamento di definizioni, competenze e modalità operative, che complessivamente snelliscono il processo e velocizzano l'intero iter. Le Linee guida mirano a fornire soluzioni progettuali innovative, green, efficaci e con costi contenuti volte a recuperare e valorizzare aree degradate anche di piccole dimensioni. Infatti, queste possono consentire uno sviluppo di nuove opportunità energetiche e sistemi distribuiti di piccola taglia, particolarmente rilevanti in un Paese che sconta molte limitazioni nella disponibilità e utilizzo di grandi terreni ai fini energetici.

I comuni coinvolti nell'attuazione del progetto hanno avviato la predisposizione dei progetti di bonifica/messa in sicurezza permanente (MISP) e monitoraggio in linea con le Linee guida (con DGR n. 480 del 04/08/2023) della Regione Abruzzo. Questo passo rappresenta un elemento cruciale per affrontare efficacemente le problematiche riscontrate nei siti orfani costituiti prevalentemente da vecchie discariche comunali.

Tuttavia, il successo dipenderà dalla corretta attuazione e dall'impegno di tutte le parti coinvolte nel garantire che i progetti siano sostenibili, efficaci e in grado di riportare le aree bonificate a un uso produttivo, contribuendo così al benessere ambientale ed economico delle comunità locali.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

L'attività di monitoraggio nel semestre è consistita nel prosieguo della raccolta dei dati e loro progressivo aggiornamento.

Il monitoraggio del target relativo all'approvazione e autorizzazione dei progetti di bonifica degli interventi inseriti e che sono rientrati nei fonti di finanziamento del PN (Programma Nazionale di Bonifica) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), registra quanto segue.

SITI ORFANI PNRR

1. Accordo di Programma di n. 5 siti orfani oggetto d'intervento PNRR ricadenti in n. 4 comuni, Soggetti Attuatori Esterni degli interventi del PNRR. Il MASE ha inviato alla Regione il decreto 399 del 7 novembre 2023 concernente l'approvazione dell'Accordo sottoscritto in data 3 novembre 2023 tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la Regione Abruzzo, il Comune di Catignano (PE), il Comune di Gissi (CH), il Comune di Rivisondoli (AQ) e il Comune di Chieti. Il Comune di Roccamorice (PE) è in attesa della sottoscrizione dell'ADP.
2. VALORE COMPLESSIVO DEGLI ACCORDI € 12.000.000,00 (con DD399 del 27/11/23 sono stati assegnati alla Regione Abruzzo € 11.000.000,00).
3. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI ENTRO IL 31 MARZO 2026.
4. RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2026.

Al tal fine sono state fornite note corredate di questionari per la valutazione delle problematiche e fornire il supporto necessario.

5. MONITORAGGIO: La Regione Abruzzo è responsabile della corretta esecuzione degli interventi ammessi a finanziamento oggetto del presente accordo.

- La Regione assicura il raccordo tempestivo con i comuni, effettuando una supervisione complessiva degli interventi e svolgendo nei loro confronti le attività di presidio, indirizzo, coordinamento e supporto alla realizzazione operativa dei relativi progetti, nonché quelle di validazione delle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo svolte secondo le indicazioni e le linee guida fornite dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR - Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo).
- La Regione procede, nell'interesse del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alla ripetizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione, anche se successivamente individuato, nel rispetto del principio chi inquina paga e di quanto previsto dall'articolo 253 del decreto legislativo n. 152 del 2006.
- La Regione attiva ogni opportuna iniziativa al fine di agevolare, in tempi certi, l'adempimento, da parte dei soggetti competenti, degli obblighi di cui all'articolo 244 del decreto legislativo n. 152 del 2006 il cui comma 4 prevede che: *Se il responsabile non sia individuabile o non provveda e non provveda il proprietario del sito né altro soggetto interessato, gli interventi che risultassero necessari ai sensi delle disposizioni di cui al presente titolo sono adottati dall'amministrazione competente in conformità a quanto disposto dall'articolo 250.*

6. LINK del sito del MASE utili ai fini della RENDICONTAZIONE

- <https://www.mase.gov.it/pagina/pnrr/sistema-di-gestione-e-controllo>

Gli esperti hanno lavorato per la verifica di documenti (note e schede tecniche ed economiche) da presentare al MASE e ai Comuni per l'aggiornamento dello stato di avanzamento delle attività. Ai fini dell'aggiornamento del monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, è stato interrogato il sistema di controllo REGIS ed estratti i cronoprogrammi prodotti dai Comuni, soggetti attuatori degli interventi.

SITI ORFANI PNB

1. ADP – Accordi di Programma - per attuazione progetti di n. 6 siti orfani d'intervento PNB ricadenti in n. 4 comuni, soggetti Attuatori degli interventi del Piano Nazionale, di Pescara, Cupello (CH), Carpineto Sinello (CH) e Martinsicuro (TE); gli Accordi di Programma (ADP) con la Regione sono stati sottoscritti a metà del mese di dicembre 2022 e, inoltre, i comuni hanno ricevuto un primo anticipo delle somme con cui avviare le attività.
2. VALORE COMPLESSIVO DELL'ACCORDO € 2.534.143,0
3. REALIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI ENTRO IL 31 DICEMBRE 2024
4. RENDICONTAZIONI INTERMEDIE: i comuni, entro il 31 gennaio di ogni anno, predispongono e trasmettono alla Regione una relazione sullo stato dei lavori relativi all'anno precedente che ne evidenzia lo stato di avanzamento in relazione alle somme erogate.
5. MONITORAGGIO: la Regione, nei 30 giorni successivi alle rendicontazioni intermedie trasmette al MASE la relazione sullo stato dei lavori, anche ai fini dell'attivazione delle procedure di revoca dei finanziamenti di cui all'articolo 8 del MASE decreto 399 del 7 novembre 2023, proponendo eventuali azioni correttive. I controlli sulle attività e sugli

interventi oggetto del presente Accordo sono effettuati ai sensi dell'articolo 248 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La Regione Abruzzo, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione, si impegna, inoltre, a:

a) raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati di ciascun intervento necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica delle opere.

Articolo 8 dell'ADP (Revoca del finanziamento - MASE decreto 399 del 7 novembre 2023)

1. I finanziamenti concessi ai sensi del presente Accordo sono revocati nelle ipotesi di inadempienza da parte del soggetto beneficiario e/o attuatore, previa formale contestazione, come previsto dall'articolo 7, comma 1, del Decreto Ministeriale.

2. In tal caso, i contributi pubblici stanziati con il presente Accordo sono revocati alla parte inadempiente secondo un criterio di proporzionalità che escluda gli stralci di opere che possono comunque essere resi operativi.

Inoltre, sono state eseguite attività di interlocuzione (interviste, programmazione ed esecuzione di incontri), informazione, formazione e assistenza ai Comuni.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Vedasi la sezione Criticità riscontrate	
Necessità di attuare l'aggiornamento del Piano regionale per la bonifica dei siti orfani e delle aree inquinate secondo i Criteri di valutazione del rischio in conformità ai nuovi criteri di ISPRA	La necessità di stabilire i criteri di priorità per la gestione dei siti contaminati è sancita dal D.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale, TUA), che determina il ruolo cruciale dei Piani Regionali di Bonifica (PRB), includendo l'ordine di priorità degli interventi e l'individuazione dei siti da bonificare basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)", ai sensi dell'art. 199 – comma 6, lettera a) del D.Lgs. 152/06. In base a questi criteri, l'Amministrazione competente esegue d'ufficio gli interventi di bonifica. ISPRA ha iniziato a delineare i criteri di priorità nazionali per i siti potenzialmente contaminati, valutati e condivisi con un Tavolo tecnico e da un Gruppo di Lavoro ristretto con otto amministrazioni. Questo gruppo, di cui fa parte anche la regione Abruzzo, sta testando la proposta dei criteri di priorità applicandola a liste di siti selezionati. Dopo la sperimentazione e la validazione da parte del Tavolo Tecnico, prevista entro fine anno 2024, verranno definiti i criteri nazionali finali e il software ROCKS (software di elaborazione dell'Indice di Rischio Reelativo IRR) sarà reso disponibile a tutte le amministrazioni. Gli obiettivi della sperimentazione secondo "AdR priorità," condotta dai membri del Gruppo di lavoro ristretto, al quale l'esperta LUCHETTI ha partecipato sono molteplici. Essi includono la verifica del corretto funzionamento dell'applicativo, la verifica delle categorie e dei fattori e della loro eventuale implementazione o modifica, la valutazione dei punteggi e dei pesi assegnati alle categorie e ai fattori delle sezioni.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Lo strumento adottato dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate della Regione Abruzzo di cui alla Delibera Consiglio Regionale 110/8 del 2/07/2018, valuta alcuni elementi che, sebbene significativi, non coprono completamente la definizione del modello concettuale del sito, elemento essenziale per l'elaborazione di un'analisi di rischio conforme all'attuale normativa nazionale e alle direttive comunitarie.

Nella fase propedeutica alla sperimentazione dei siti della Regione Abruzzo nel sw Rocks è stato predisposto un foglio di calcolo, in formato Excel, estrapolando i dati dal Rapporto ISPRA 392/2023, che individua, per ogni Sezione del Software, le categorie, gli specifici fattori con i relativi pesi e punteggi (*Sezioni_ROCKS_LL.xls in allegato*), che ha reso più agevole la verifica.

I siti selezionati sono nove e sono stati estrapolati dall'Allegato1 dell'ANAGRAFE REGIONALE DEI SITI SOTTOPOSTI A PROCEDURA DI BONIFICA approvato con D.G.R. n.59 del 2022 e dall'Allegato 2 ELENCO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI. I siti inseriti comprendono sia ex aree industriali (CH104808, VS100001) che ex discariche di rifiuti solidi urbani (RSU) e di rifiuti speciali (CH900084, TE220011, PE210011, CH212501, VS210001, PE230046 e CH213901), alcune oggetto di finanziamento e altre no, con valutazione del rischio disponibile per alcuni di esse. Gli elementi essenziali sono stati riepilogati nella tabella 1 a seguire.

Le fonti dei dati utilizzati per popolare Rocks sono varie e di seguito descritte:

- la banca dati di ARTA (Agenzia Regionale per la tutela dell'Ambiente della Regione Abruzzo), le cui schede per le discariche e i siti industriali dismessi, sono riportati in Allegato;
- i dati della banca dati di Mosaico (ISPRA banca dati dei siti contaminati) alcuni dei quali sono riportati in tabella 1 a seguire;
- i rapporti e le relazioni tecniche fornite dall'Agenzia, derivanti sia da controlli di routine che da analisi tecniche specifiche, depositati presso gli uffici della Regione Abruzzo;
- documentazione relativa ai risultati della caratterizzazione, Analisi Del Rischio e progetti di Bonifica/MISP (Messa In Sicurezza Permanente) trasmesse dai proponenti, depositati presso gli uffici della Regione Abruzzo.

La valutazione accurata della documentazione è fondamentale per garantire che i dati inseriti nel software siano affidabili e pertinenti. Una documentazione ben strutturata e chiara facilita l'estrazione dei dati necessari e riduce il rischio di errori o interpretazioni sbagliate che possono produrre un'attribuzione dei punteggi non coerente con il reale stato ambientale e amministrativo del sito.

Applicando i nuovi criteri implementati nel software Rocks, i siti indicati sono stati rivalutati, ottenendo punteggi che individuano un ordine di priorità solo in parte coincidente con le valutazioni precedenti, come evidenziato nella tabella 1 a seguire. La motivazione può essere ricondotta alla implementazione di elementi tecnici, che prima non erano adeguatamente standardizzati nelle procedure di analisi e valutazione dei risultati quindi non valutati.

Le principali difformità emergono in alcuni casi, come quello della discarica di C.da Feudo1, mentre la discarica Ecotrans, risulta essere tra quelle con maggiori criticità. La graduatoria individuata da Rocks trova piena applicazione nei criteri definiti dal Decreto sui Siti Orfani n. 260/20, in base al quale questi siti hanno potuto accedere al finanziamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente per il recupero del suolo contaminato (Bonifica/MISP), a valere sui fondi PNRR.

Proposte di semplificazione:

L'implementazione del software ROCKS per la rivalutazione dei siti contaminati rappresenta un passo significativo verso una gestione ambientale più efficiente e mirata. Utilizzare ROCKS per valutare e mappare i siti già identificati nell'Anagrafe dei siti contaminati regionali non oggetto di finanziamento e con interventi non realizzati, può consentire di migliorare la comprensione dello stato del suolo e delle

matrici acqua e aria, consentendo di rivalutare l'ordine di priorità degli interventi in linea con la norma nazionale e comunitaria.

Di seguito sono delineate alcune prospettive future per l'applicazione di ROCKS:

- integrare ROCKS con altri sistemi di gestione ambientale e database, per una visione più completa e coordinata dei dati ambientali;
- effettuare una più approfondita sperimentazione del Software, utilizzando ROCKS per valutare e mappare questi siti già identificati nell'Anagrafe, non oggetto di finanziamento e con interventi non realizzati, che consenta di rivalutare un ordine di priorità degli interventi in linea con la norma nazionale e comunitaria;
- per la Regione Abruzzo la sperimentazione potrebbe essere condotta sui siti di discarica dismessi presenti nell'Allegato 1, con procedure di bonifica interrotte che ammontano a 37, mentre 11 siti di discarica, seppure ancora presenti nell'Anagrafe, hanno completato la bonifica e si trovano attualmente nella fase di monitoraggio propedeutica al rilascio della certificazione di cui all'art.248 del D. lgs 152/06 e s.m.i;
- la sperimentazione consentirebbe di testare in modo più approfondito il software e di poter definire e rivalutare l'ordine di priorità per gli interventi e consentire una più adeguata rivalutazione degli interventi di bonifica/misp anche secondo le indicazioni contenute nelle *LINEE GUIDA PER LA BONIFICA DEI SITI ORFANI DI DISCARICHE- Procedure, Analisi di Rischio e progetti per la produzione di Energia Rinnovabile* approvate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n.480/23, garantendo inoltre maggiormente che il software funzioni correttamente in diversi scenari di utilizzo reale.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



Tabella 1 –dati trattati dal software Rocks

Tipologia siti	n. Progressivo ALLI ANAGRAF E	Codice Scheda	Denominazione Sito	Località	Comune	Coord. Lat.	Coord. Long.	Indice di priorità normalizz ato	Indice di priorità Rocks	Note	Soggetti cui competete la Bonifica	Enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi in caso di inadempienza dei Soggetti obbligati	Fonte dati	ADR	Fonte di finanzia mento
siti industriali dismessi	ALLEGATO 2	CH104808	SAGIFUR S.R.L.	CH	RAPINO	42°12'51.57" N'	14°10'45.57 "	n.d	173,5	Bonifica	PRIVATO	REGIONE	DOCUMENT I /banca dati ARTA	NO	Nessuna
	8	VS100001	Società' Fonderia Di San Salvo S.R.L.	CH	SAN SALVO	42°03'09" N	14°44'48" E	n.d.	164,5	Bonifica	PRIVATO	REGIONE	banca dati ARTA	ADR	Nessuna
discarica dismessa	63	CH900084	Ex Eco Trans S.R.L.	via Marino Turchi	CHIETI	42°22'58.0080 "	14°08'05.01 36" E	n.d.	137,5	Bonifica /MISP	PRIVATO	REGIONE	banca dati arta/doc Reg./MOSAI CO	ADR	PNRR
	1	TE220011	Colle Quattrino	Colle Quattrin o	ROSETO DEGLI ABRUZZI	42°41'28" N	13°59'45" E	90,63	135,5	Bonifica /MISP	COMUNE	REGIONE	banca dati arta/doc Reg./MOSAI CO	ADR	Nessuna
	9	PE210011	Discarica Comunale Quadrelle	Quadrell e	POPOLI	42°09'07" N	13°50'13" E	75	135	Bonifica /MISP	COMUNE	REGIONE	banca dati arta/doc Reg.	ADR	Nessuna
	10	CH212501	Serre I	C.da Serre	LANCIANO	42°11'21" N	14°26'18" E	75	125	MISP	COMUNE	REGIONE	banca dati arta/doc Reg./MOSAI CO	ADR	Nessuna
	29	VS210001	Discarica Comunale	Colle Mulino	CARPINETO SINELLO	42°00'54" N	14°30'05" E	68,75	122	Bonifica /MISP	COMUNE	REGIONE	banca dati arta/doc Reg./MOSAI CO	ADR	PN
	19	PE230046	Discarica Colle Della Lucertola	Colle della Lucertol a	ROCCAMORICE	42°12'30" N	14°01'28" E	68,75	91	Bonifica /MISP	COMUNE	REGIONE	banca dati arta/doc Reg.	ADR	PNRR
	12	CH213901	C.Da Feudo 1	C.da Feudo 1	RIPA TEATINA	42°20'43" N	14°13'37" E	81,25	82	Bonifica /MISP	COMUNE	REGIONE	banca dati arta/doc Reg./MOSAI CO	ADR	Nessuna



3.4 05.00 Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti e metanodotti

Nelle tabelle che seguono sono riportati singoli procedimenti di rilievo che presentano criticità tipiche della procedura 5.

Numero procedura:	05.00	
Nome procedura:	Autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. 83/88	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Comuni, Enel, SBAP (Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio), Autorità di bacino, enti deputati al rilascio dei pareri	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Sansevierio	E. Serena	Architetto middle
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. 83/88 PREPARAZIONE VERBALE CONCLUSIVO CDS (Conferenza Dei Servizi) E CHIUSURA PROCEDIMENTO		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Si è preso atto dell’istanza di sospensione della conferenza dei servizi trasmessa dal Proponente con la nota E-DIS-15/02/2024-0183835, acquisita agli atti con prot. n. 0064039/24 del 16/02/2024, motivata dalla necessità di una variante che consenta di superare il dissenso espresso dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale , Settore sub-distrettuale Abruzzo e Molise. IN DATA 10/06/2024 E’ STATO EMESSO IL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO CON PROT. 0238307/24		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
- studio della documentazione a base della richiesta - analisi e riscontro dei pareri rilasciati - individuazione del procedimento e del cronoprogramma - analisi delle criticità emerse in fase dell’iter procedurale - predisposizione documentazione conclusiva		
Problemi riscontrati		Soluzioni individuate

Discontinuità nel dialogo enti/proponente	Tracciamento informatizzato del procedimento e aggiornamento dello stato verso enti e proponente.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Si rimanda alla tabella dei risultati in appendice.	
Proposte di semplificazione:	
- a seguito di riscontro dei ritardi nelle comunicazioni si procede al contatto diretto di verifica e monitoraggio dello stato del procedimento presso il proponente; - realizzazione di un portale in cui caricare, a seconda delle tipologia, la istanza o comunicazione e conformarla alle casistiche della dgr 411/2023 in modo da avere un gestionale utile alla raccolta, monitoraggio e autorizzazione delle pratiche.	
Procedimento:	Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 5 e 10 della L.R. 83/88 e CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI ai sensi dell'art.14 bis della L. 241/90. AUT_2415680 Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV denominato "Prezza I° Lotto" di 6.236,00 metri con cavo aereo e di 1.349,00 metri con cavo interrato, ricadenti nei Comuni di Castelvecchio Subequo, Goriano Sicoli e Prezza (AQ).DJ2B210121 PROCEDIMENTO di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 5 e 10 della L.R. 83/88 e CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI ai sensi dell'art.14 bis della L. 241/90.
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Comuni, Enel, SBAP, Autorità di bacino, enti deputati al rilascio dei pareri COMUNI INTERESSATI: GORIANO SICOLI, PREZZA, CASTELVECCHIO SUBEQUO
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
La procedura è restata sospesa per espressione parere Vinca - Istanza inviata in data 24/11/2022. Vincoli: idrogeologico paesaggistico/paesistico, aree naturalistiche (S.I.C. Direttiva 92/43/CEE Art. 6 e Zona ZPS), archeologico, Piano Annuale Inclusione e Attraversamenti (Torrente Riaccio, Fosso S. Giovanni)	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
- studio della documentazione a base della richiesta - analisi e riscontro dei pareri rilasciati - individuazione del procedimento e del cronoprogramma - analisi delle criticità emerse in fase dell'iter procedurale	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Discontinuità nel dialogo enti/proponente	Tracciamento informatizzato del procedimento.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Si rimanda alla tabella dei risultati in appendice.	
Proposte di semplificazione:	
- Realizzazione di un portale nel quale caricare, a seconda delle tipologia, la istanza o comunicazione per conformarla alle casistiche della dgr 411/2023 in modo da avere un gestionale utile alla raccolta, monitoraggio ed autorizzazione delle pratiche.	

Procedimento:	71 AUT_129900 PNRR CS Francavilla 05.05.23 Domanda di autorizzazione alla costruzione/manutenzione/ricostruzione adeguamento e all'esercizio di linee e impianti elettrici aventi tensioni fino a 150.000 volt con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. 83/88. PNRR - Smart Grid - Abruzzo e Molise. Hosting Capacity; Cod.Progetto SG-EDI-001.Missione: M2C2.2.1; CLP: 2221SMG01; CUP F18B22001860006. Costruzione nuovo Centro Satellite denominato "CS FRANCAVILLA" n. DJ001406059 e raccordi alla rete di distribuzione con linee MT 20 kV, per una lunghezza complessiva di 8,794 km, nel Comune di Francavilla al Mare (CH), per il miglioramento della qualità del servizio elettrico. (ProLavDJ00190070 e ProLav DJ2A190154). AUT_129900
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Comuni, Enel, SBAP, Autorità di bacino, enti deputati al rilascio dei pareri
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
Domanda di autorizzazione alla costruzione/manutenzione/ricostruzione/ adeguamento e all'esercizio di linee e impianti elettrici aventi tensioni fino a 150.000 volt con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. 83/88.	
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
17/04/2023 nota di Enel per autorizzazione agli scavi. Per effettuare una richiesta di autorizzazione per opere e lavori in zona perimetrata su Piano regolatore come "di interesse archeologico" è necessario inviare alla Soprintendenza una domanda mediante apposito modello, con richiesta ai sensi degli artt. 21-22 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. Quest'obbligo riguarda tanto il settore dei lavori e delle opere di ambito privato che quelli pubblici o di pubblico interesse. Di conseguenza si deve procedere direttamente con le fasi successive delle indagini (esecuzione saggi e/o assistenza in corso di scavo).	

L'istanza deve essere trasmessa via PEC e corredata dal modello di richiesta Autorizzazione per l'esecuzione di opere e lavori su area di interesse archeologico delimitato su P.R.G. e dagli elaborati progettuali.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

- studio della documentazione a base della richiesta
- analisi e riscontro dei pareri rilasciati
- individuazione del procedimento e del cronoprogramma
- analisi delle criticità emerse in fase dell'iter procedurale

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Discontinuità nel dialogo enti/proponente	Applicazione di quanto al punto 7.4 dell'Allegato "Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione" decreto 20 ottobre 2022 . "Per i procedimenti in corso alla scadenza del termine di cui al punto 7.1, è facoltà del gestore presentare, entro trenta giorni da tale termine, una nuova istanza ai sensi delle presenti linee guida."

Proposte di semplificazione:

Realizzazione del portale delle istanze e comunicazioni conforme al DGR 411/2023 per la raccolta, monitoraggio ed autorizzazione delle pratiche.

Procedimento:	Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 5 e 10 della L.R. 83/88 e CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI ai sensi dell'art.14 bis della L. 241/90. 74 AUT_2359660 installazione di tre nuove cabine di trasformazione MT/BT in via Nicola Perrotti, in loc. Colle Piano e in prossimità di SS 80, per la ricostruzione della linea "CORTINO" (Lotto 1) nel Comune di Teramo Cod. Atlante: DJ2H210115
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Comuni, Enel, SBAP, Autorità di bacino, enti deputati al rilascio dei pareri
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 5 e 10 della L.R. 83/88 e CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI ai sensi dell'art.14 bis della L. 241/90. Predisposizione documentazione conclusiva per chiusura procedimento	

Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
Al riscontro della documentazione presente ad oggi non sono state prodotte integrazioni circa le richieste dell'Autorità di Bacino, benché dalla cartografia l'area interessata dal progetto non ricada in zona sottoposta a vincolo idrogeologico; esiste invece un interessamento di aree a rischio moderato e medio rispetto al termalismo e una presenza di aree a pericolosità P1 (aree a pericolosità per alluvioni rare o di estrema intensità) con presenza di scarpate, ma non assoggettato a studio di compatibilità idrogeologica (vedi Norme di attuazione del Piano Assetto Idrogeologico art. 18 Capo IV comma 1, art. 20 Capo V comma 2). Il Comune di Teramo, pur avendo avviato il procedimento, non ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica (vincolo art 142-146 fascia di rispetto boschi). Ad oggi per tali aspetti non sono consentite deroghe; manca agli atti la documentazione paesaggistica e VIARCH (espropri con apposizione vincolo di Pubblica Utilità); il DPE015 specifica al riguardo di doversi esprimere per la sola ingerenza nei progetti di metanodotti a valenza regionale.	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
- studio della documentazione a base della richiesta - analisi e riscontro dei pareri rilasciati - individuazione del procedimento e del cronoprogramma - analisi delle criticità emerse in fase dell'iter procedurale	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Discontinuità nel dialogo enti/proponente	Applicazione di quanto al punto 7.4 dell'Allegato (Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione) decreto 20 ottobre 2022 "Per i procedimenti in corso alla scadenza del termine di cui al punto 7.1, è facoltà del gestore presentare, entro trenta giorni da tale termine, una nuova istanza ai sensi delle presenti linee guida."
Proposte di semplificazione:	
- Si consiglia il coinvolgimento del proponente con indicazione di un tempo utile a produrre la documentazione necessaria con indicazione di archiviazione in mancanza di ottemperanza; - realizzazione di un portale su cui caricare, a seconda delle tipologia, la istanza o comunicazione e conformarla alle casistiche della dgr 411/2023 in modo da avere un gestionale utile alla raccolta, monitoraggio ed autorizzazione delle pratiche.	
Procedimento:	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. AUT_2591096. Indizione conferenza dei servizi ex art. 14-bis, L. 241/90. Domanda di autorizzazione alla costruzione/ manutenzione/ ricostruzione/ adeguamento e all'esercizio di linee e impianti elettrici aventi tensioni fino a 150.000 volt con dichiarazione di pubblica

	utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. 83/88. 78 AUT_2591096 Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 2584 m e di una linea BT 400 V in cavo interrato per circa 120 m in Via del Lavatoio, Strada Comunale e terreni privati in loc. Case Genzano del COMUNE DI CIVITELLA ROVETO (AQ) per nuovo allaccio "Francesco D'Anastasio".
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Comuni, Enel, SBAP, Autorità di bacino, enti deputati al rilascio dei pareri
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]	
Autorizzazione alla costruzione/ manutenzione/ ricostruzione/ adeguamento e all’esercizio di linee e impianti elettrici aventi tensioni fino a 150.000 volt con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. 83/88. Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 2.584 m e di una linea BT 400 V in cavo interrato per circa 120 m in Via del Lavatoio, Strada Comunale e terreni privati in loc. Case Genzano del COMUNE DI CIVITELLA ROVETO (AQ) per nuovo allaccio "Francesco D'Anastasio".	
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]	
1. Ad oggi è presente solo il diniego del Demanio. 2. L’attività istruttoria dell’Ufficio Espropri (Civitella Roveto), come cristallizzato nel verbale di riunione tra i Servizi Regionali interessati del 05.04.2023, stante la carenza cronica di assegnazione di personale tecnico e l’aumento dei carichi di lavoro, potrà essere effettuata in fase autorizzativa, a mero titolo di collaborazione istituzionale, esclusivamente per gli avvii del procedimento espropriativo per i metanodotti di interesse regionale (NOTA PROT 0371548/23 DEL 12/09/2023)	
VINCOLI: mancano i relativi pareri per i vincoli	
3. archeologico 4. paesaggistico (Civitella Roveto) 5. piano paesistico 6. idrogeologico 7. PAI dell’Autorità di Bacino Meridionale 8. attraversamenti (strade fossi metanodotti)	
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]	
- studio della documentazione a base della richiesta - analisi e riscontro dei pareri rilasciati - individuazione del procedimento e del cronoprogramma - analisi delle criticità emerse in fase dell’iter procedurale	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate

Discontinuità nel dialogo enti/proponente	Applicazione di quanto al punto 7.4 dell'Allegato (Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione) decreto 20 ottobre 2022 "Per i procedimenti in corso alla scadenza del termine di cui al punto 7.1, è facoltà del gestore presentare, entro trenta giorni da tale termine, una nuova istanza ai sensi delle presenti linee guida."
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Si rimanda alla tabella dei risultati in appendice.	
Proposte di semplificazione:	
- Si consiglia il coinvolgimento del proponente con indicazione di un tempo utile a produrre la documentazione necessaria con indicazione di archiviazione in mancanza di ottemperanza - realizzazione di un portale su cui caricare, a seconda delle tipologia, la istanza o comunicazione e conformarla alle casistiche della dgr 411/2023 in modo da avere un gestionale utile alla raccolta, monitoraggio ed autorizzazione delle pratiche.	

3.5 06.00 Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento e di recupero rifiuti

Numero procedura:	06.00	
Nome procedura:	Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento e di recupero rifiuti	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Province, Unioni, Comuni	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Evangelista	Raffaella	Esperto ambientale senior
Crescenzi	Valentina	Esperto ambientale senior
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Nel redigere il presente documento si è tenuto conto delle evidenze raccolte nelle analisi condotte direttamente dal gruppo di Esperti assegnati al Servizio DPC026 nel periodo 2022-2024 e che sono state raccolte e sintetizzate nei documenti già elaborati e ufficialmente consegnati; in particolare, ci si riferisce ai seguenti documenti:		
a) Documento di analisi delle procedure, come attualmente gestite (mappatura e analisi delle criticità): “Modelli Procedurali_report finale 16032022”, e aggiornamenti successivi di maggio 2022, con allegata Modellazione ARCHI;		
b) Report di monitoraggio dei tempi (semestrale): “Rapporto MeV 22.I_Abruzzo_25_06_2022”;		

Inoltre, quanto riportato nel seguito della relazione, fa riferimento alle attività svolte sia nell'ambito del supporto alla riduzione dell'arretrato che del supporto digitale fornito a DPC026 per l'accesso telematico alle procedure.

Gli obiettivi perseguiti nel Piano di gestione dei rifiuti della regione Abruzzo (PRGR), approvato nel 2021, sono in linea con il cd. Pacchetto Economia Circolare e pongono al centro il rafforzamento della gerarchia di trattamento rifiuti, individuando quale priorità la prevenzione, in secondo luogo il recupero di materia (riciclo), riservando lo smaltimento alla sola frazione biostabilizzata e infine il recupero energetico.

Il PRGR, infatti, ha tra gli obiettivi prioritari la riduzione dei rifiuti, il riciclo, il recupero e valorizzazione dei rifiuti; esso promuove progetti di investimento pubblici, nuovi impianti, la riconversione di impianti esistenti, le innovazioni tecnologiche, le innovazioni di processi e le azioni, finalizzate:

- al riuso, al riciclaggio, al recupero di materia, al compostaggio aerobico e alla digestione anaerobica, compresi i centri per il riuso e i centri di raccolta, gli impianti che recuperano, ai fini del riciclaggio, parte del rifiuto residuale nonché gli scarti delle frazioni differenziate;
- all'incentivazione della riconversione dei sistemi di raccolta stradale verso la raccolta differenziata domiciliare;
- alla minimizzazione della quantità di rifiuti inviati a smaltimento;

L'aggiornamento del PRGR si rende necessario a seguito dell'approvazione del Programma nazionale di gestione dei rifiuti di giugno 2022 (PNGR).

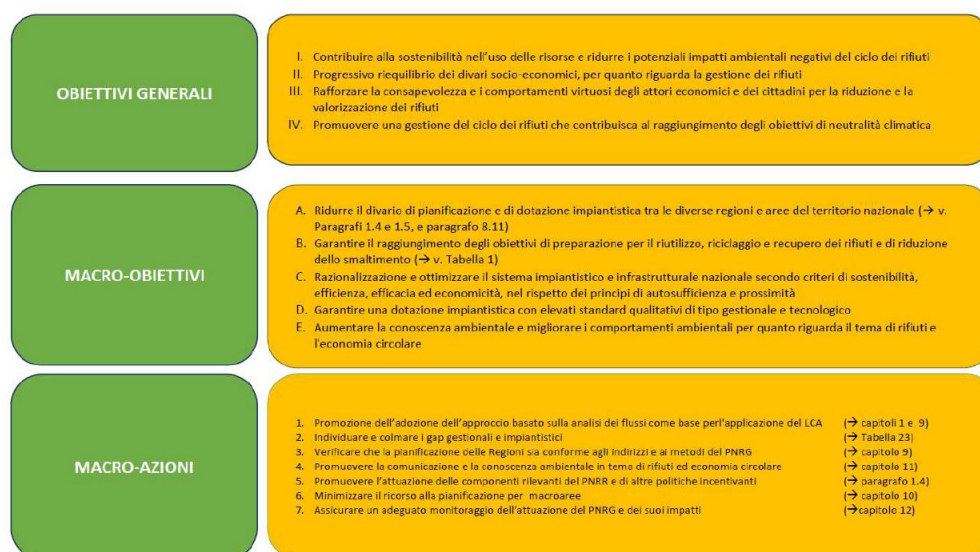
Obiettivo del PNGR è quello di indirizzare e supportare la pianificazione della gestione dei rifiuti al fine di garantire:

1. la rispondenza dei criteri di pianificazione agli obiettivi della normativa comunitaria, in ottica di prevenzione del contenzioso;
2. l'efficienza, efficacia, sostenibilità, inclusa la tutela dei beni culturali e paesaggistici ed economicità dei sistemi di gestione in tutto il territorio nazionale, in coerenza con gli obiettivi di coesione territoriale.

Il Programma, con un orizzonte temporale di sei anni (2022-2028), partendo dal quadro di riferimento europeo, è preordinato a orientare le politiche pubbliche e incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente. Il Programma si pone come uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, insieme al Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti.



Gli obiettivi del PNRR possono essere così sintetizzati



In considerazione degli impatti che detto **Programma** avrà sulla pianificazione regionale è stato istituito un **tavolo istituzionale presso il MiTE**, costituito dalle **Regioni** e dalle **Province autonome, ISPRA, MISE, ANCI e ARERA**. Nell'ambito del tavolo si è provveduto a:

- definire le linee strategiche;
- individuare i flussi strategici.

I flussi di rifiuti sui quali la programmazione regionale deve concentrarsi, individuati nel PNRR. Sono i seguenti:

1. rifiuti urbani residui da raccolta differenziata
2. rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani
3. scarti derivanti dai trattamenti:
 - a. delle frazioni secche da raccolta differenziata
 - b. del trattamento delle frazioni organiche
4. rifiuti organici
5. rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
6. rifiuti inerti da costruzione e demolizione
7. rifiuti tessili
8. rifiuti in plastica
9. rifiuti contenenti amianto
10. veicoli fuori uso

11. rifiuti sanitari a rischio infettivo
12. fanghi di depurazione delle acque reflue urbane

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.110/8 del 02/07/2018, con validità 2017-2023, è stato aggiornato nel 2021 con lo scopo di adeguarlo al recepimento delle quattro direttive del cosiddetto “pacchetto economia circolare”, pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea del 14 giugno 2018, che modificano 6 precedenti direttive su rifiuti (2008/98/Ce), imballaggi (1994/62/Ce), discariche (1999/31/Ce), rifiuti elettrici ed elettronici (2012/19/Ue), veicoli fuori uso (2000/53/Ce) e pile (2006/66/Ce).

L’adeguamento del Piano approvato con DGR 855/2021, conferma integralmente le ipotesi di pianificazione del Piano 2018, che viene aggiornata esclusivamente attraverso la modifica della definizione di “rifiuti urbani”, degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani e degli imballaggi, l’introduzione degli obblighi di raccolta differenziata di particolari flussi di rifiuti, dei contenuti della pianificazione regionale di settore e con il riferimento all’allora redigendo “Programma nazionale per la gestione dei rifiuti”, al solo fine di rendere lo strumento di Pianificazione allineato con i nuovi obiettivi dell’EC.

A seguito dell’approvazione del PNGR con D.M. n. 257 del 24/06/2022, la Regione Abruzzo ha provveduto ad effettuare una ricognizione di quanto disciplinato dal vigente piano gestione rifiuti regionale per verificarne la congruenza con gli obiettivi dettati dal Programma nazionale. A seguito di tale attività, che ha previsto anche un confronto con i competenti uffici del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, è emerso che il piano vigente, come aggiornato nel 2021, risulta conforme nei contenuti al PNGR ed è in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea. Non è risultato pertanto necessario effettuare alcun adeguamento.

Tuttavia, nella seconda metà del 2023, si è proceduto ad avviare l’iter di verifica e aggiornamento generale del Piano Gestione Rifiuti vigente ai sensi di quanto previsto dall’articolo 199 del D.lgs n. 152 del 2006, che prevede che i piani regionali siano adeguati o aggiornamenti almeno ogni sei anni.

Da tale esame è emersa la necessità di individuare quelli che sono gli obiettivi e i contenuti del nuovo Piano che saranno sviluppati a partire da gennaio 2024 e che confluiranno nella redazione del nuovo Piano di Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo.

Di seguito si riportano le macrosezioni e le azioni necessarie allo sviluppo del Piano.

MACRO SEZIONI		Contenuti del Piano Regionale di Gestione Rifiuti	
SEZIONE A Stato di attuazione	Valutazione del piano di gestione dei rifiuti	Monitoraggio	Indirizzi, Iter, obiettivi precedente PRGR
	Stato di fatto sulla gestione dei rifiuti urbani	Tipo, fonte e quantità dei rifiuti prodotti	Metodologia di monitoraggio e di validazione dei dati
			Quantitativi prodotti e raccolte differenziate: serie storica ARTA SGRB
			Analisi merceologiche
			Rifiuti urbani prodotti in Regione Abruzzo 2022-2023 su base dati ARTA
		Ricognizione impianti di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti esistenti	Impiantistica
			Analisi delle quantità di materia avviata a recupero e analisi dell’efficienza di recupero degli impianti presenti sul territorio
			Stima attuale livello di riciclaggio complessivamente conseguito su territorio regionale
		Produzione	Ricostruzione storica dati di produzione e gestione

	Stato di fatto sulla gestione dei rifiuti speciali	Focus su particolari categorie di rifiuti:	Analisi produzione e linee guida per il recupero e lo smaltimento
SEZIONE B Governance /organizzazione territoriale	Complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza, nonché' ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione.		Obiettivi di gestione assunti per l'aggiornamento del PRGR
			Quadro dei fabbisogni
			Stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani
			Coordinamento con PdA AGIR
			Focus Amianto ai fini della stima dei fabbisogni
			Focus PCB, PFU, Veicoli fuori uso, batterie
SEZIONE C Politiche general	Indicazione delle politiche generali di gestione dei rifiuti e iniziative volte a favorirne il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero, e indicazioni per i rifiuti che pongono problemi particolari di gestione. Diffusione delle informazioni destinate al pubblico in generale o a specifiche categorie di consumatori		Azioni per l'autosufficienza e il trattamento di prossimità
			Miglioramento delle raccolte differenziate
			Miglioramento delle prestazioni degli impianti
			Campagne di sensibilizzazione
			Piano di comunicazione
			Tributo speciale per il conferimento in discarica di rifiuti (ecotassa)
SEZIONE D Analisi/evoluzione flussi/Fabbisogno impiantistico	Analisi dei flussi		Analisi dei flussi gestione attuale
			Approfondimento flussi rilevanti ai fini recupero al fine individuazione priorità di intervento per conseguimento obiettivi di riciclaggio
			Focus su particolari categorie di rifiuto: organico
			Focus su particolari categorie di rifiuto: RAEE
			Focus su particolari categorie di rifiuto: terre da spazzamento
			Focus su particolari categorie di rifiuto: rifiuti da costruzione e demolizione
			Focus su particolari categorie di rifiuto: tessili
			Focus su particolari categorie di rifiuto: fanghi di depurazione
	Proposta di Piano	Obiettivi sulla gestione dei rifiuti urbani	Principi e obiettivi stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale
			Obiettivi del nuovo PRGR
		Definizione degli scenari: variabili da considerare	Assunzioni di base per la definizione degli scenari: %RD, produzione RU, dinamiche demografiche
			Scenari di piano
			Scenari di destino del RUR e del RUI
			Valutazione alternative
		Scelta dello scenario di piano	Comparazione scenari su base ambientale e strategico gestionale
			Proposte di scenari di gestione integrata dei rifiuti urbani fase transitoria
			Proposte di scenari di gestione integrata dei rifiuti urbani fase a regime
		Fabbisogno impiantistico	Valutazione del fabbisogno impiantistico per le diverse filiere lungo l'intero periodo della pianificazione

			Diagrammi di flussi per le annualità previste dal PNGR
		Smaltimento in discarica	Verifica del rispetto degli obiettivi al 2035 in ottica di tendenziale annullamento smaltimento
		Obiettivo riciclaggio	Stima dell'obiettivo conseguibile grazie alle azioni di piano
		Aspetti economici	Valutazione degli effetti economici degli scenari di piano
SEZIONE E Criteri di localizzazione	Criteri di riferimento per l'individuazione dei siti, per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti.	Aggiornamento dei criteri localizzativi impianti	
		Analisi eventuali criticità attuale assetto criteri e proposte modifica	
SEZIONE F Misure per l'economia circolare	Descrizione delle misure volte a contrastare e prevenire tutte le forme di dispersione di rifiuti e per rimuovere tutti i tipi di rifiuti dispersi		
	Descrizione delle misure volte a garantire che, entro il 2030, tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, non siano ammessi in discarica, a eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale		
	Aspetti organizzativi connessi alla gestione dei rifiuti.		
	Valutazione dell'utilità e dell'idoneità del ricorso a strumenti economici e di altro tipo per la soluzione di problematiche riguardanti i rifiuti, tenuto conto della necessità di continuare ad assicurare il buon funzionamento del mercato interno		
SEZIONE G Prevenzione	Prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio		
	Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica		
	Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure.		
	Programma specifico di prevenzione dei rifiuti alimentari nell’ambito dei programmi regionali di prevenzione dei rifiuti”		
SEZIONE H Bonifiche e piano di gestione delle macerie	Piano per la bonifica delle aree inquinate		
	Piano di gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico.		
SEZIONE I Indicatori di Monitoraggio	Documento di monitoraggio	Descrizione degli indicatori e degli obiettivi qualitativi o quantitativi, anche correlati alla quantità di rifiuti prodotti e il relativo trattamento	
		Descrizione degli indicatori e degli obiettivi qualitativi o quantitativi dei rifiuti urbani che sono smaltiti o sottoposti a recupero di energia	
SEZIONE L Procedura di VAS e VINCA	Documento di Scoping		
	Rapporto ambientale		
	Sintesi non tecnica		
	Procedura controdeduzioni		
	Dichiarazione di sintesi relativa all’accoglimento delle prescrizioni del Parere Motivato di VAS con relativo aggiornamento del rapporto ambientale e del Piano		
	VINCA: Valutazione appropriata		
	Compilazione Monitor Piani		
SEZIONE M Monitoraggio del Piano post approvazione	Rilevamento degli indicatori di monitoraggio (dopo 3 anni e dopo 6 anni) e degli obiettivi qualitativi e/o quantitativi che diano evidenza dell'attuazione delle misure previste dal piano		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]			

Considerata la complessità delle procedure connesse all'approvazione dei progetti di realizzazione e di esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, al fine di velocizzare e semplificare la procedura di rilascio dell'autorizzazione ex articolo 208 del d.lgs n. 152 del 2006, si ritiene utile predisporre un documento che riporti l'insieme delle attività poste in capo ai soggetti coinvolti nella procedura di rilascio di dette autorizzazioni.

L'obiettivo delle linee guida è di tracciare il "percorso tecnico e amministrativo" strutturato in funzione dei diversi casi previsti dalla normativa e delle fasi dei procedimenti autorizzativi e di rappresentare un manuale operativo che si prefigge di rendere disponibile, in modo chiaro ed immediato, la normativa, le procedure e gli aspetti tecnico-operativi in materia di autorizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti per le diverse tipologie di attori coinvolti nella procedura dagli enti pubblici, agli operatori fino ai privati cittadini.

Le linee guida hanno, dunque, lo scopo di semplificare e rendere più chiare le informazioni necessarie per il rilascio dei titoli autorizzativi, standardizzandone il contenuto, consentendo di procedere a una più spedita e omogenea applicazione della vigente normativa sul territorio regionale. Tale documento potrà inoltre accrescere l'efficienza e la trasparenza delle attività degli uffici dell'Amministrazione competenti in materia di autorizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e fornire agli operatori privati e ad altri enti pubblici uno strumento completo da consultare per la gestione di singoli problemi relativi alle autorizzazioni.

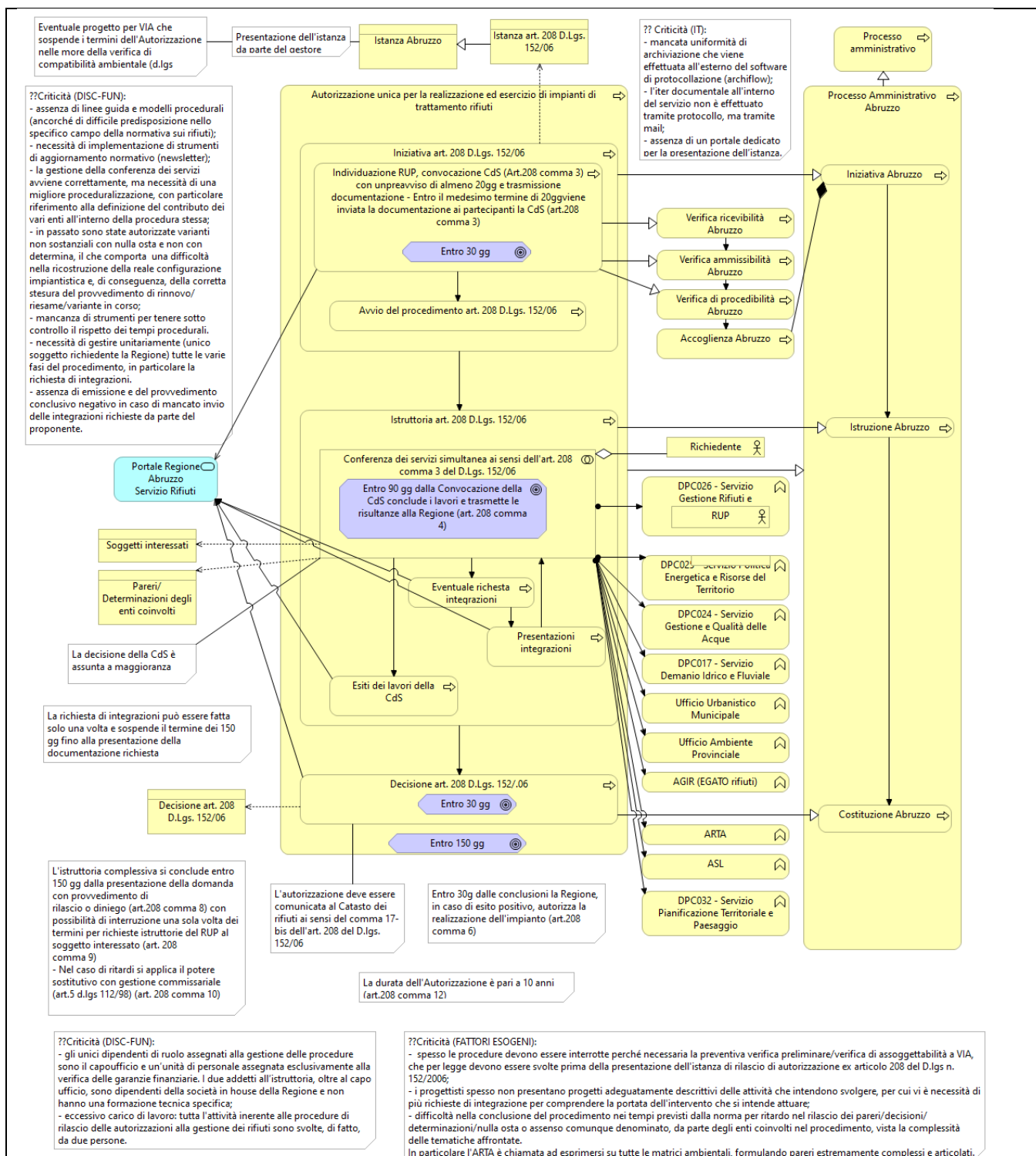
Le linee guida potranno dimostrarsi utili sia nell'individuazione di eventuali vincoli e/o strettoie burocratiche che nella previsione di efficaci strumenti di velocizzazione, garantendo al contempo il pieno rispetto delle norme nazionali e comunitarie nell'ambito della gestione dei rifiuti.

All'interno delle linee guida potranno essere altresì fornite indicazioni circa il coordinamento e l'interazione fra la procedura ex articolo 208 del d.lgs n. 152 del 2006 e altre normative ambientali, con particolare riferimento alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

Si indicano di seguito i contenuti delle linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria, la cui redazione, già in corso, sarà completata entro dicembre 2024.

Contesto normativo di riferimento	Normativa nazionale e recepimento delle direttive comunitarie	
	Normativa regionale	
	Attribuzione delle competenze in materia di autorizzazione alla gestione dei rifiuti	
Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 del d.lgs. n.152 2006	Impianti nuovi	Presentazione della domanda e avvio del procedimento
		Preistruttoria, improcedibilità e sospensione
		Conferenza dei servizi
		Conclusione del procedimento con rigetto dell'istanza
		Conclusione del procedimento con rilascio dell'autorizzazione
		Realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto
	Impianti esistenti	Avvio del procedimento
		Varianti sostanziali e non sostanziali
		Rinnovo
		Rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale (articolo 209)
		Vulture
	Impianti mobili	Autorizzazione

		Campagne di attività
	Autorizzazione di impianti di ricerca e sperimentazione (art. 211)	Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione
		Tempistica
Conferenza dei servizi L.241/1990	La conferenza semplificata	
	La conferenza simultanea	
Garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero	Normativa di riferimento	
	Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie	
	Modalità e termini di prestazione delle garanzie	
	Schema per la costituzione di polizza fidejussoria	
Oneri istruttori per il rilascio delle autorizzazioni	Calcolo degli oneri istruttori	
	Modulistica	
APPENDICI	Modulistica	
	Contenuti minimi del provvedimento autorizzativo	
	Check list di controllo della documentazione presentata dal proponente	
	Coordinamento VIA	
Deviazioni:		
Problemi riscontrati		Soluzioni individuate
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:		
Vedi tabella in appendice.		
Proposte di semplificazione:		
L'Autorizzazione Unica (art. 208 del D.Lgs. 152/06) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto che rientra nell'ambito di competenza del Titolo I, Capo IV, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06. Alla luce di quanto descritto è opportuno correlare il nuovo quadro normativo con le strutture organizzative preposte e il flusso documentale-informativo tra gli attori del rilascio dei titoli abilitativi. A tal fine è stata predisposta (vedi figura) la mappa e il flusso documentale delle istanze, individuati gli attori coinvolti nel procedimento, le fasi e la modulistica utilizzata.		



Tale analisi ha permesso di “fotografare” il quadro generale del processo autorizzativo e individuare le eventuali proposte di semplificazione che impattano sull’efficienza e l’efficacia nella gestione dei processi amministrativi interni agli uffici della Regione. Per gli interventi proposti si veda quanto descritto per la procedura 01.00 AIA.

3.6 08.00 Procedure di attuazione dei lavori in materia di rischio idrogeologico

Numero procedura:	08.00	
Nome procedura:	Procedure di attuazione dei lavori in materia di rischio idrogeologico	
Enti coinvolti nella procedura:	Comuni beneficiari delle concessioni di finanziamenti per la realizzazione di interventi strutturali di difesa idrogeologica	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Aloisio	Gloriana	Esperto in contabilità pubblica e in rendicontazione dei fondi europei(Junior)
Vicaretti	Marinella	Esperto in ambiente (Junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Le pratiche seguite presso il Servizio DPE - Difesa del Suolo sono procedure inerenti concessioni di finanziamento per la realizzazione di interventi di difesa idrogeologica. Le pratiche seguite riguardano la chiusura dei progetti approvati con il programma POR-FESR Abruzzo 2014/2020 degli Assi, <i>V-Azione 5.1.1 riduzione del rischio idrogeologico</i> (Deliberazione di Giunta Regionale n. 34 del 2 Febbraio 2017) e <i>IX - Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico a sostegno alla ripresa economica delle aree colpite dal terremoto del 2016 e 2017 (Cratere)</i> - Azione 5.1.1 (Deliberazione di Giunta Regionale n. 511 del 23 luglio 2018).		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Superate le difficoltà incontrate in fase di affidamento degli appalti e di perizie di varianti, le maggiori criticità dei Comuni beneficiari attuatori delle concessioni di finanziamento hanno riguardato l'anticipazione delle spese tramite cassa comunale e, per tutti i beneficiari, la rendicontazione delle stesse. L'acquisizione dei documenti oggetto di verifica avviene di fatto senza l'utilizzo di sistemi condivisi tra i Comuni beneficiari, il Responsabile di Azione – RdA (Servizio Difesa del Suolo della Regione), l'Ufficio di controllo di primo livello delle risorse comunitarie (Servizio Vigilanza e Controllo della Regione) e l'Ufficio Controllo fondi Europei POR-FESR (Servizio Audit della Regione), che possano consentire e facilitare la consultazione e la successiva verifica di un fascicolo elettronico di progetto. Ciò comporta a volte una ridondanza di richiesta di documenti già forniti, altre volte la mancata esibizione. Inoltre, in assenza di una calendarizzazione iniziale (scadenze programmate e condivise da tutti i soggetti coinvolti), i Comuni non provvedono autonomamente a raccogliere e inviare la documentazione relativa alle fasi di gestione del progetto e il RdA deve richiedere e sollecitare più volte la trasmissione della documentazione ai RUP dei Comuni. Peraltro, i documenti trasmessi dai Comuni non sono sempre facilmente classificabili e rintracciabili e richiedono un impegnativo lavoro di riorganizzazione. Infine, i tecnici dei Comuni e i responsabili dei progetti (che negli anni possono anche subire avvicendamenti con difficoltà nei passaggi di consegna) non sembrano ricevere una formazione adeguata sulla complessità dei progetti europei e sugli obblighi che ne derivano per la Regione e per i Comuni stessi. Pertanto, in assenza di una specifica formazione e di un fascicolo di progetto condiviso, anche le istruzioni fornite dalla Regione non sono sufficienti a indirizzare e organizzare la raccolta e l'esibizione documentale, con la conseguenza che tale attività risulta un mero esercizio di consuntivazione. Risulterebbe anche necessaria una specifica formazione sull'utilizzo della piattaforma (Gepromura) per lo scambio di informazioni e documenti in condivisione con tutti i soggetti coinvolti. Tale piattaforma dovrebbe inoltre essere sviluppata coerentemente al fascicolo elettronico di Progetto, al fine di consentire a		

tutti i soggetti coinvolti sia la correttezza del caricamento sia l'immediatezza della consultazione dei documenti.	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Le attività professionali espletate nel periodo di riferimento sono le seguenti: - ricostruzione del flusso delle procedure oggetto di supporto al fine di verificare la documentazione contabile, amministrativa e tecnica acquisita e quella mancante necessaria per la rendicontazione delle spese sostenute dai Comuni Beneficiari per la realizzazione degli interventi, considerato il termine delle attività e per l'effettuazione delle spese, scaduto il 31 dicembre 2023, e il termine per la rendicontazione, fissato al 30 giugno 2024; - elaborazione/aggiornamento/integrazione di schemi riepilogativi e sintetici utili alle attività di controllo, in condivisione con il Servizio; aggiornamento dello stato di avanzamento delle attività di predisposizione della documentazione; - supporto specialistico fornito ai Comuni beneficiari, sia in loco, sia attraverso interlocuzioni e coordinamento tra i Comuni, la Regione e gli uffici del controllo, nella predisposizione della documentazione mancante utile ai fini istruttori, per le integrazioni da fornire al Controllo di I livello e per il raggiungimento dell'obiettivo finale di rendicontazione delle spese; - verifica della documentazione amministrativa e contabile da sottoporre al controllo di I livello in condivisione con il Servizio, attraverso un sistema di condivisione in cloud; - Supporto al Servizio per la raccolta della documentazione completa per la rendicontazione delle spese dei diversi Comuni da inviare al controllo di primo livello di competenza del Servizio Vigilanza e Controllo della Regione;	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Nelle suddette concessioni di finanziamento di lavori, che prevedono un arco temporale medio di realizzazione di 4,5 anni (dalla stesura del progetto esecutivo alla chiusura dei lavori/rendicontazione delle spese), la deviazione rispetto al piano di progetto di programmazione regionale-europea di sei anni è rappresentata da una parte dallo slittamento temporale dell'avvio della programmazione regionale, dall'altra dalle modifiche normative del quadro giuridico degli appalti e contestualmente dal turn over delle risorse umane, nelle figure dei RUP (responsabili del procedimento) che, nei Comuni beneficiari delle concessioni, determinano ritardi nell'esibizione e produzione documentale per la rendicontazione degli interventi. Il sistema delle procedure di gara telematiche sviluppate a partire dal 2016 e utilizzate in alcuni casi dai Comuni e dalla Unioni di Comuni, l'utilizzo della piattaforma Gepromura (SISPREG) da parte del RdA e del Controllo di I livello, hanno dimostrato di non essere interfacciabili e, proprio nella rendicontazione delle spese la maggiore difficoltà è stata l'acquisizione e la conservazione documentale amministrativa e finanziaria delle spese sostenute dagli stessi beneficiari, attuatori delle concessioni di finanziamento.	Le azioni correttive che si sono utilizzate al fine di consentire la rendicontazione delle spese sono state la pre-verifica documentale, attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche in cloud (messi a disposizione dai singoli consulenti) e, l'elaborazione di note a sostegno dei Comuni stessi che hanno consentito una verifica immediata della documentazione e un invio contestuale di integrazioni alla documentazione finanziaria, tecnica e amministrativa mancante, per il Controllo di I Livello e il successivo Audit.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Vedi tabella in appendice.	
Proposte di semplificazione:	

1. L'acquisizione dei documenti oggetto di verifica dovrebbe avvenire attraverso l'utilizzo effettivo e diretto della piattaforma Geopromura da parte dei Comuni beneficiari per lo scambio di informazioni e documenti in condivisione con tutti i soggetti coinvolti. Tale piattaforma dovrebbe essere inoltre sviluppata coerentemente al fascicolo elettronico di Progetto, al fine di consentire sia la correttezza del caricamento sia l'immediatezza della consultazione dei documenti. In tale contesto, l'uso di procedure condivise consentirebbe di prevedere sin dalla concessione del finanziamento, l'invio e la raccolta dei documenti facilmente classificabili e rintracciabili, entro dei termini stabiliti, secondo una calendarizzazione prefissata.
2. Risulterebbe al riguardo necessaria una specifica formazione ai tecnici dei Comuni e ai responsabili dei progetti sull'utilizzo della piattaforma Geopromura.
3. Si rileva anche l'opportunità di prevedere attività periodiche tramite la convocazione di tavoli di confronto con i responsabili di progetto (che non siano solo RUP) da individuare all'interno di ogni Comune, con funzioni di coordinamento e raccolta documentale per l'invio programmato degli stati di avanzamento dei progetti e della relativa documentazione contabile, amministrativa e tecnica, sulla base di scadenze prefissate.
4. Risulterebbe inoltre utile prevedere un piano di formazione adeguata inerente ai progetti europei e agli obblighi che ne derivano per i Comuni stessi al fine di migliorare l'organizzazione della raccolta e l'esibizione della documentazione tecnica e contabile ai fini della rendicontazione.

3.7 09.00 Procedura ai fini del finanziamento di interventi relativi a infrastrutture irrigue consortili

Numero procedura:	09.00	
Nome procedura:	Procedura ai fini del finanziamento di interventi relativi a infrastrutture irrigue consortili	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo e Consorzi di Bonifica	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Casini	Andrea	Ingegnere informatico Junior
Pasquini	Elettra	Ingegnere idraulico Junior
Zoccoli	Giovanni	Agronomo Middle
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente) contiene la ricognizione degli interventi attuati dagli Enti irrigui, programmati e finanziati, avente finalità prettamente irrigua (comprendendo anche invasi con funzione multi-obiettivo) oppure a carattere ambientale di difesa del territorio e del potenziale produttivo agricolo da fenomeni di dissesto. La catalogazione riguarda informazioni tecniche di dettaglio, di natura finanziaria e procedurale, nonché relative all'inquadramento territoriale degli interventi e delle loro caratteristiche dimensionali. DANIA, congiuntamente al webGIS SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), è uno strumento di supporto nella programmazione degli interventi finalizzati alla riduzione dei rischi in agricoltura, sia in relazione alla scarsità idrica sia legati ai fenomeni di dissesto (Fase di programmazione). Il dettaglio informativo relativo ai singoli interventi finanziati, inoltre, consente di monitorarne la spesa (Fase di finanziamento) e di verificare l'efficacia delle politiche di investimento attraverso la quantificazione di opportuni indicatori fisici e ambientali (Fase di monitoraggio e valutazione).		

Il SIGRIAN raccoglie i dati infrastrutturali e gestionali relativi al sistema irriguo nazionale, nonché le informazioni utili e conseguenti all'attuazione degli adempimenti previsti dalla condizionalità ex ante per le risorse idriche, in attuazione delle Linee guida nazionali sulla quantificazione dei volumi irrigui (D.M. MASAF del 31 luglio 2015) e delle Linee guida MASE per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego tra cui quello agricolo (D.M. del 24 febbraio 2015, n. 39).

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

DANIA: Difficoltà nel reperimento dei dati di avanzamento procedurale e finanziario da parte dei consorzi a causa della scarsità di risorse umane presenti.

SIGRIAN: Difficoltà nell'inserimento dati sia per carenza di raccolta dati da parte dei Consorzi sia per l'interfaccia non user-friendly del sistema.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Sono state allineate le informazioni presenti in piattaforma con gli avanzamenti effettivi dei progetti, includendo dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario. In particolare, sono state inseriti i dati relativi ai progetti su DANIA, inseriti e aggiornati i dati su SIGRIAN. Inoltre, è stata sviluppata e sperimentata un'applicazione che permette il caricamento massivo dei dati. Quest'ultima applicazione richiede un lavoro di sistematizzazione e strutturazione dei dati nonché di allineamento degli stessi.

In particolare, sul DANIA è stato dato supporto ai cinque consorzi di bonifica nell'aggiornamento dello stato di avanzamento dei seguenti progetti:

- Ammodernamento e manutenzione straordinaria condotte irrigue ed apparecchiature idrauliche consortil (CDB Centro)
- Compl. ed adeg. funzionale degli imp. irrigui nella Val di Sangro - zona VIIA (CDB Sud)

Digitalizzazione, Monitoraggio, Risparmio ed Efficientamento Idrico ed Energetico rigue (CDB Sud)

- Intervento di messa in sicurezza ed adeguamento delle condotte irrigue consortili (CDB Nord)
- Opere di irrigazione del comprensorio consortile a sud-est de L'Aquila (CDB Interno)
- Interventi per l'ammodernamento della rete irrigua con la sostituzione delle condotte esistenti in cemento amianto (CDB centro)
- Collegamento degli impianti irrigui Valle Alento - Val di Foro (CDB Centro)
- Lavori di completamento della diga di Ponte Chiauci (CDB Sud)
- Ammodernamento e manutenzione straordinaria condotte irrigue ed apparecchiature idrauliche consortili-Bacini Sinistra Pescara e Tavo-Saline (CDB Centro)
- Irrigazione delle valli del Vomano e del Tordino - VIII - 1° stralcio sub. A (CDB Nord)
- Intervento di messa in sicurezza ed adeguamento delle condotte irrigue consortili volto alla tutela ambientale in contesti territoriali dedicati a produzioni agroalimentari DOP/IGP - Lotto 1 (CDB Nord)

Lavori di completamento ed adeguamento funzionale degli impianti irrigui nella Val di Sangro:

- progetto impianti a servizio delle zone II/C - III/N (CDB Sud)

Inoltre, è stato fornito supporto tecnico amministrativo al Dipartimento dell'Agricoltura- Ufficio Uso Efficiente della Risorsa Idrica, al fine di rispettare le adempienze in capo alla Regione Abruzzo con particolare riferimento all'uso del sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura (SIGRIAN) e della banca dati DANIA.

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Mancanza di figure professionali di riferimento	Attività svolte direttamente dagli esperti
Difficoltà inserimento dati nel SIGRIAN	Sviluppo di un'applicazione che consente il caricamento massivo dei dati a sistema
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Vedi tabella in appendice.	
Proposte di semplificazione:	
Sistema informatizzato di inserimento massivo dei dati per la riduzione degli errori di inserimento manuale e riduzione dei tempi. Inoltre, il caricamento automatico di grandi quantità di dati, libera risorse umane preziose per lo svolgimento di altre attività.	

3.8 10.00 Autorizzazione scarico acque reflue urbane

Numero procedura:	10.00	
Nome procedura:	Autorizzazione Scarichi Acque Reflue Urbane/AUA/208	
Enti coinvolti nella procedura:	DPC024 – Servizio Gestione e Qualità delle Acque	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Serafini	Evandro	Ingegnere Ambientale Junior
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue (urbane, domestiche, industriali, di prima pioggia).Rilascio parere all'interno di Autorizzazione Unica Ambientale relativo agli scarichi di acque reflue. Rilascio parere all'interno di articolo 208 – D.Lgs. 152/06 relativo agli scarichi di acque reflue. Istruttorie per comunicazione ex art.15 Legge Regionale 31/10.		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Le principali criticità riguardano le comunicazioni con gli Enti preposti e la mancata condivisione documentale fra i servizi oltre alla mancata trasmissione della documentazione da parte dei SUAP. Sono stati inviati richieste di riscontri alle nostre istanze di integrazione nell'ambito delle istruttorie da parte dei soggetti proponenti.		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
- Rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue (urbane, domestiche, industriali, di prima pioggia). - Rilascio di pareri all'interno del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale relativo agli scarichi di acque reflue. - Rilascio di pareri nell'ambito dell'articolo 208 D.Lgs. 152/06 relativo agli scarichi di acque reflue urbane. - Istruttorie per la comunicazione ex art.15 Legge Regionale 31/10.		

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Allungamento dei tempi di chiusura delle istruttorie in caso di richieste di integrazioni per mancato riscontro.	Contatto diretto con tecnico incaricato
Mancata di condivisione documentale tra ENTI e SERVIZI nonché errata o mancata trasmissione da parte dei SUAP.	Informatizzazione del processo end to end.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Vedi tabella in appendice.	
Proposte di semplificazione:	
Adeguamento del procedimento a sistemi di condivisione e collaborazione digitale tra gli Enti, i Servizi e i SUAP.	

3.9 11.00 VAS

Numero procedura:	11.00	
Nome procedura:	VAS art 12 e VAS art 13 (Codice dell’ambiente D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo, Provincia Comuni, Enti Regionali	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Grangiè	Pier Francesco	Esperto ambiente senior
Panone	Alessia	Ingegnere ambientale junior
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Procedura VA VAS e VAS.		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
ritardi nel rilascio del parere VINCA da parte dei comuni.		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
Verifica delle tempistiche per il rilascio del parere Va a VAS e VAS.		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati		Soluzioni individuate
Art. 12 (Codice dell’ambiente D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) Per le procedure art. 12 dove la Regione Abruzzo è inserita tra i Soggetti con Competenza Ambientale, i tempi per l’evasione della istanza, da parte della Regione, sono sempre rispettati.		A seguito delle assegnazione di consulenti PNRR e di Abruzzo Progetti la evasione delle istanze VAS ha subito una forte accelerazione. Per diminuire i ritardi che si accumulano a causa dei ritardi nel rilascio del parere VINCA sarebbe opportuno dotare i comuni di personale qualificato a supporto della amministrazione.

I ritardi per le procedure art. 12 non Regionali si possono rilevare a causa del ritardo nell'avvio della procedura VINCA che è di competenza dei comuni. Le conferenze di servizi per la procedura VAS Regionali non sono mai attivate, per le VAS non Regionale sono attivate dei Comuni.	
Art. 13 (Codice dell'ambiente D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) Per le procedure art. 13 dove la regione Abruzzo è inserita tra gli SCA, i tempi per l'evasione della istanza sono sempre rispettati. I ritardi per le procedure art.13 regionali si hanno a causa del ritardo nell'avvio della procedura VINCA che è di competenza dei comuni. Art. 14 (Codice dell'ambiente D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) Attività di consultazione ai sensi art 13. L'attivazione dell'art 14 procedura compresa nella art 13 è compito dei comuni e viene attivata a discrezione del comune che ne è responsabile della procedura di consultazione Ai sensi dell'art 14 sono i Comuni in qualità di autorità competente per l'adozione del Parere di VAS motivato redatto a seguito dell'accoglimento, o meno, dei contenuti e delle eventuali ulteriori osservazioni pervenute da parte dei Soggetti con Competenza Ambientale individuati nell'ambito del presente procedimento. La somma dei tempi di avvio della procedure VAS art 13 con la procedura di consultazione art 14 porta necessariamente al prolungamento dei tempi di espletamento della procedura.	A seguito delle assegnazione di consulenti PNRR e di Abruzzo Engineering la evasione delle istanze VAS ha subito una forte accelerazione. Per diminuire i ritardi che si accumulano a causa dei ritardi nel rilascio del parere VINCA sarebbe opportuno dotare i comuni di personale qualificato a supporto della amministrazione.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Vedi tabella dei risultati in appendice.	
Proposte di semplificazione:	
Ogni possibile proposta di semplificazione deve seguire l'iter del Dlgs 152 (art. 12, art. 13 e art. 14 Codice dell'ambiente D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152), che indica chiaramente i tempi di svolgimento della procedura VAS e assegna i compiti all'autorità procedente e all'autorità competente in materia ambientale. Il processo integrato di digitalizzazione dell'iter e tracciamento dello stato fornirebbe una vista precisa dell'avanzamento dei procedimenti. Per diminuire i ritardi, che prevalentemente si registrano nel rilascio dei pareri da parte delle autorità competenti o, nel caso dei comuni, per il rilascio dei pareri VINCA, potrebbe essere efficace il supporto ai comuni competenti nel rilascio della VINCA e alle autorità competenti nel rilascio dei pareri ambientali.	

3.10 12.00 Autorizzazione Paesaggistica generale

Numero procedura:	12.00	
Nome procedura:	autorizzazione paesaggistica	
Enti coinvolti nella procedura:	DPC 032 – SABAP L'Aquila Teramo	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Tempesta	Giuseppe	Architetto Middle
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Rilascio di Autorizzazione Paesaggistica sia Ordinaria che Semplificata, mediante l'istruttoria degli elaborati presentati che consiste nell'accertamento della completezza dei documenti, nella verifica del rispetto della normativa paesaggistica riferita al Piano Paesaggistico Regionale e di quella regionale riferita agli artt. 146, 147, 159 del Decreto Legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004 ss.mm.ii		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Le criticità riscontrate si riferiscono in primis alla carenza documentale della pratica, alla non esplicitazione delle problematiche negli stessi documenti, ai ritardi temporali per il rilascio del parere obbligatorio da parte della SBAP (Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio).		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
Sono state visionate n. 12 pratiche su 34 depositate esclusivamente con metodo ordinario di cui n. 2 sono ancora in lavorazione, n. 9 riconsegnate al responsabile e n. 1 sono state richieste integrazioni. Inoltre si è partecipato a 2 riunioni per il progetto di valorizzazione e riqualificazione dei Tratturi dando un supporto tecnico		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	
Carenza documenti	Richiesta integrazioni	
Relazioni con altri enti	Realizzazione di un portale per uniformare il deposito della documentazione per la presentazione della pratica	
Relazioni con altri Enti	Autorizzazione semplificata: rilascio con silenzio assenso in 90 gg.	
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:		
L'ufficio non ha arretrati nel rilascio delle istruttorie da far visionare agli altri Enti; ha invece ritardi nel rilascio del Nulla Osta finale di competenza in quanto il parere, obbligatorio della SABAP, non viene trasmesso quasi mai nelle tempistiche di legge.		
Proposte di semplificazione:		

La proposta è quella di uniformare la consegna dei documenti per la richiesta del Nulla Osta e si potrebbe far interloquire con il portale della regione Abruzzo tutti gli Enti interessati (Comuni, Provincia, SABAP, altri Enti locali/regionali, privati).

3.11 14.00 Concessione per utilizzo risorse idriche

Numero procedura:	14.00	
Nome procedura:	Concessione per utilizzo risorse idriche	
Enti coinvolti nella procedura:	Autorità concedente (DPC017) Servizi Procedenti (DPE Geni Civili competenti per territorio) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale, Servizio Difesa del Suolo – DPE013; Comando Militare Esercito Abruzzo SE DEL CASO: Ente Parco; ERSI Abruzzo; Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – DPC025; ARTA Abruzzo; COMUNI; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio; ASL; Dipartimento Sanità – DPF; CONSORZIO BONIFICA; Servizio Valutazioni Ambientali – DPC002; ACA Azienda Consortile Acquedottistica:	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Luchetti	Lucina	Esperto senior geologo
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Per favorire le attività di semplificazione e la velocizzazione dei procedimenti amministrativi relativi alla concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee la Regione Abruzzo ha predisposto un nuovo regolamento in sostituzione dell'attuale Regolamento DPGR n. 3/2007. Il nuovo Regolamento DPGR n. 2/23 approvato il 17 agosto 2023 contiene , tra le altre, anche le proposte avanzate dagli esperti PNRR Senior Luchetti Lucina e Renata Cedrone. Le principali proposte formulate dalle Esperte hanno avuto la finalità di snellimento della procedura, utile all'abbattimento dei tempi e allo smaltimento dell'arretrato, nonché alla efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Il Regolamento abrogato risultava non più in linea con il quadro normativo di riferimento e con le numerose misure di semplificazione messe in atto negli ultimi anni, anche e soprattutto in recepimento degli indirizzi europei per quanto riguarda la tutela ambientale ed il coordinamento delle relative autorizzazioni. Partendo da un quadro complessivo delle criticità e delle possibili relative misure di miglioramento, si è proceduto con la stesura di un testo normativo che ha recepito le principali proposte di: - aggiornamenti al nuovo quadro normativo; - snellimento della struttura della procedura; - semplificazioni; - altre modifiche minori; - misure contro l'abusivismo e sulla Disciplina dei rinnovi. Il nuovo regolamento: - costituisce il fulcro per la corretta gestione della “risorsa acqua” e per raggiungere il buono stato ecologico, chimico e quantitativo dei corpi idrici, che sono un bene pubblico da salvaguardare. Infatti, il nuovo regolamento si pone in linea con gli obiettivi previsti dalle direttive europee, dalla pianificazione distrettuale e regionale in materia di tutela delle acque pubbliche, integrando nella procedura la Valutazione Ambientale ex ante; - prevede una nuova struttura della procedura che, pur garantendo tutte le fasi di pubblicità e concorrenza necessarie alla concessione di un bene pubblico, recependo le misure di		

razionalizzazione dell'azione amministrativa introdotte negli ultimi anni, consenta tempi procedurali certi ed il corretto coordinamento con altri provvedimenti unici (PAUR, AU art.12 del D.Lgs 387/03, AU DPR 160/10 ecc.), evitando così l'attuale moltiplicazione degli adempimenti amministrativi;

- introduce importanti semplificazioni e modalità procedurali in forma abbreviata, per i prelievi di acque sotterranee con un impatto minimo trascurabile e per i prelievi legittimamente in atto dei Consorzi irrigui e di bonifica.

Infine, esso porta ad un riordino ed aggiornamento di definizioni, competenze e modalità operative, che complessivamente snelliscono il processo e velocizzano l'intero iter.

La proposta di modifica se ritenuta implementabile necessiterà di un ulteriore lavoro di aggiustamento e di predisposizione della modulistica e degli allegati nonché l'attenta analisi del testo normativo auspicabilmente nell'ambito di un tavolo tecnico multidisciplinare.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

L'attività intende imprimere una accelerazione allo smaltimento dell'arretrato, ponendosi quale obiettivo finale quello di un suo azzeramento, fermo restando l'importante numero delle pratiche arretrate disponibili solo in formato cartaceo, nonché la necessità di adeguamenti alle prescrizioni intervenute con l'introduzione della Valutazione ambientale ex ante dell'art 12 bis del Rd 1775/33 e delle Direttive CIP1- CIP3. Il Piano Territoriale della Regione Abruzzo prevede una riduzione del numero di pratiche rispetto alla baseline del 15% per il dicembre 2023 e una riduzione dell'arretrato stimato nel 30% per il dicembre 2025.

La baseline ha individuato almeno 1864 pratiche con procedimenti pendenti nel database del catasto delle utenze, ma potrebbero essercene di più considerando l'elevato numero di pratiche in formato cartaceo. Questa procedura ha delle peculiarità rispetto ad altre nel Piano Territoriale, tra cui l'elevata complessità, il mancato rilascio delle concessioni per problemi normativi e il notevole arretrato da gestire.

Anche se i primi due problemi sono stati in parte risolti con l'introduzione del nuovo Regolamento 2/2023, il target risente comunque del ritardo causato dall'introduzione, a partire dalla Direttiva Europea Acque poi recepita a livello nazionale, dell'obbligo di eseguire la valutazione Ambientale ex ante prevista all'articolo 12-bis del RD 1775/33. Questo ha reso necessario definire a livello regionale la metodologia applicativa per l'esecuzione della valutazione. In sostanza, il diritto comunitario ha vietato il rilascio di concessioni di derivazione senza l'esecuzione della valutazione ambientale. Inoltre, non c'era una chiara regolamentazione per la sua esecuzione, il che ha portato a un lungo blocco delle procedure fino al dicembre 2021. La complessità della valutazione, che richiede la disponibilità di dati aggiornati e supporti informatici in fase di implementazione da parte delle Autorità Competenti rende ancora oggi complessa la sua definizione, producendo la necessità di approfondimenti e incontri tecnici per numerose istanze che si ripercuotono sui tempi di rilascio delle concessioni.

Da ciò ne deriva la necessità di un ulteriore lavoro di aggiustamento della baseline e del Regolamento con l'attenta analisi del testo normativo auspicabilmente nell'ambito di un tavolo tecnico multidisciplinare.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel periodo in questione, sono stati aggiornati i documenti già inviati all'Autorità Concedente e sono state redatte relazioni tecniche, pareri sulla valutazione ambientale ex ante, disciplinari per derivazioni minime e per derivazioni ad uso idroelettrico, oltre a determine di concessione per derivazioni piccole, minime e con impatto trascurabile e per piccole derivazioni di acque superficiali.

Sono state adottate determinazioni di subentro per pratiche ricadenti nella categoria delle derivazioni minime di cui all'art. 16 del regolamento, e sono stati rinnovati permessi di attingimento

per i quali sono stati condotti specifici approfondimenti tecnici con pareri dell'esperto Senior PNRR.

Con l'introduzione del nuovo regolamento, gli uffici e l'esperto PNRR hanno compiuto un grande sforzo per preparare la modulistica provvisoria, condivisa e rivalutata anche con il supporto degli esperti junior, per aggiornare le pratiche arretrate già trasmesse all'Autorità Concedente e avviare nuove istanze. La percentuale di pratiche completate è aumentata, con tempi di rilascio nettamente inferiori rispetto al passato.

La nuova procedura introdotta dal Regolamento 2/23 si è dimostrata vantaggiosa, come evidenziato dall'analisi delle nuove istanze riguardanti le derivazioni cosiddette trascurabili, con tempi di rilascio inferiori a 240 giorni. Tuttavia, sarà possibile valutare meglio l'efficacia della procedura alla fine del 2024.

La nuova procedura introdotta dal Regolamento 2/23 è vantaggiosa, come evidenziato dall'analisi delle nuove istanze riguardanti le Derivazioni c.d. Trascurabili, con tempi di rilascio inferiori a 240 giorni. Tuttavia, sarà possibile valutare meglio la procedura alla fine del 2024.

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Aggiornamenti al nuovo quadro normativo; Snellimento della struttura della procedura; Semplificazioni; Altre modifiche minori; Misure contro l'abusivismo; Disciplina dei rinnovi	Tutte le proposte di seguito elencate sono confluite nel nuovo Regolamento Concessioni del Genio Civile Derivazioni minime ricadenti tra le Derivazioni con impatto trascurabile - Inserimento di una categoria di piccolissimi prelievi con “volume minimo trascurabile”, pari al 25-30% del volume definito come “trascurabile” dall’Autorità di Bacino (6.000 mc/anno) che produce un rischio sempre Basso, pertanto, pari a massimo 1.500-2.000 mc/anni, per i soli prelievi sotterranei tramite pozzo e relativi a qualunque uso non domestico, fermo restando ogni obbligo relativo alla fase della pubblicità e quindi della concorrenza, al pagamento dei canoni ed all’autorizzazione all’escavazione e delle ulteriori, con la prescrizione di trasmettere almeno ogni 6 anni i monitoraggi necessari. Tale semplificazione consente di alleggerire notevolmente il peso amministrativo gravante sui Servizi preposti alla gestione della procedura e del rilascio delle concessioni, per un numero elevato di piccolissime derivazioni che non incidono sulla qualità dei corpi idrici e che, quindi, sono indubbiamente trascurabili sotto il profilo del bilancio idrico e conseguentemente non necessitano di valutazioni idrauliche e ambientali approfondite, per necessitando un una verifica da parte di Geologi esperti della materia. Derivazioni con impatto Trascurabile - Trasferimento della competenza al rilascio delle concessioni di derivazione per le derivazioni sotterranee con volume trascurabile, pari a massimo 6.000 mc/anno e valori soglia di portata stabiliti da AUBAC ai Geni Civili e contestualmente non necessità valutazioni sulla Valutazione del rischio in conferenza di Servizi e di nulla-osta alla sottoscrizione del disciplinare; Tale misura, risulta anche, avere un notevole impatto sulla riduzione dei tempi e per lo smaltimento dell’arretrato; Rigetto da parte del Genio Civile – Conferimento al Genio civile della competenza alla adozione della determinazione di rigetto delle istanze ritenute indubbiamente improcedibili dal Servizio procedente. Con il Reg.3/2007 per il rigetto dell’istanza era previsto

	un iter complesso, che prevedeva la redazione di una relazione da parte del Genio civile che propone all'Autorità concedente il rigetto della domanda. Quest'ultimo provvedeva alla adozione della determinazione di rigetto. Misure contro l'abusivismo Nel corso delle analisi della criticità, una problematica rilevata riguardava la mancanza di fondi disponibili da utilizzare per la rimessione in pristino dei luoghi mediante rimozione delle opere di derivazione o chiusure di pozzi, relativi a prelievi abusivi, nei casi in cui la concessione non sia rilasciabile ed il proprietario non provveda. Tali utenze, infatti, fino al rilascio della concessione non versano la cauzione e non sono dotate di polizza fidejussoria che garantisca la copertura delle spese per i lavori di ripristino a cura dei Geni civili. Nel precedente Regolamento era previsto che le spese per l'esecuzione d'ufficio delle opere di rimessione in pristino fossero recuperate a carico del trasgressore, ma non sono individuate coperture finanziarie immediatamente disponibili per i Geni civili al fine di un tempestivo intervento a protezione dell'ambiente. Si è proposto di prevedere una polizza fidejussoria in applicazione dell'art.93 della L.R. 7/2003 il cui importo fosse stimato sulla base di un computo metrico predisposto da tecnici abilitati e rispondente al prezziario regionale ed immediatamente utilizzabile dai Geni civili. La disciplina dei rinnovi - Il R. D. 1775/33 riferimento normativo nazionale non detta particolari disposizioni in merito alla procedura di rinnovo della concessione di derivazione e non fa menzione della concorrenza per i rinnovi. Sono stati introdotti elementi volti a valutare gli aspetti ambientali e allinearli alle disposizioni e circolari emanate dalla Regione Abruzzo in applicazione delle Linee guida Nazionali. Modifica sulle definizioni e sugli usi – Sono introdotte delle maggiori specifiche nella definizione degli usi, introducendo due nuove categorie: l'uso didattico-ricreativo-rifugistico; maggiore specifica di altre definizioni; Modifiche sui termini – Vengono stabiliti tempi più brevi per diverse fasi del procedimento e introdotti dei termini massimi laddove non definiti; Modifiche dei progetti – Viene introdotta maggiore flessibilità per la modifica delle domande e dei progetti, quando motivate da esigenze di tutela ambientale; Questa misura consente di portare avanti istanze accoglibili con modifiche, senza l'aggravio di chiusura e riapertura di nuovi procedimenti.
Ulteriori misure contro l'abusivismo, nuove proposte	Misuratori digitali – Si ritiene opportuno stabilire l'obbligo di dotarsi di misuratori digitali con lettura automatica a distanza, sia per le nuove derivazioni che per quelle in atto assegnando un termine per adeguarsi; Questo consentirebbe una più economica gestione e controllo dei consumi effettivi; Monitoraggio delle Risorse Idriche in Agricoltura Il monitoraggio efficace della quantità d'acqua necessaria nel sottosuolo per il corretto sviluppo delle specie vegetali può essere

	notevolmente migliorato tramite sistemi di controllo automatici. Questi sistemi, gestibili sia in loco con controlli programmati sia tramite tecnologia IoT, permettono il monitoraggio e la comunicazione in tempo reale, oltre alla possibilità di scaricare i dati da un server centrale. Componenti e Metodologia del Monitoraggio 1. Flusso della linfa 2. Misure dendrometriche 3. Umidità del suolo 4. Soggiacenza della falda La corretta gestione delle acque pubbliche in ambito agricolo può beneficiare dall'integrazione di sensori avanzati con i metodi tradizionali di controllo del volume idrico richiesto. Questi sensori possono valutare parametri fondamentali come il flusso della linfa, le misure dendrometriche, l'umidità del suolo e la soggiacenza della falda. In combinazione con la conoscenza dei parametri meteo ambientali e delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee, forniscono un quadro completo per ottimizzare l'uso delle risorse idriche. Sensori e Sistemi di Acquisizione Dati. Vantaggi dell'Implementazione IoT in Agricoltura L'implementazione di un sistema IoT per il monitoraggio delle risorse idriche offre numerosi vantaggi: 1. Ottimizzazione delle Risorse Idriche: Fornisce il giusto volume d'acqua d'irrigazione in base alle reali necessità delle piante, riducendo lo spreco d'acqua. 2. Monitoraggio in Tempo Reale: Permette un controllo continuo e immediato delle condizioni del suolo e delle piante. 3. Riduzione dei Costi Operativi: Minimizza l'uso di risorse umane e materiali grazie all'automazione e al monitoraggio remoto. 4. Sostenibilità Ambientale: Contribuisce alla gestione sostenibile delle risorse idriche, riducendo l'impatto ambientale. Implementazione e Futuri Sviluppi Per implementare efficacemente questo sistema, è necessario: - Installare sensori nei punti strategici del campo agricolo. - Utilizzare pannelli solari per alimentare i sensori, garantendo una soluzione energeticamente sostenibile. - Integrare i dati raccolti dai sensori in una piattaforma centrale per la comunicazione in tempo reale. - Analizzare i dati raccolti per ottimizzare l'irrigazione in base alle specifiche esigenze delle piante e alle condizioni ambientali. In futuro, l'integrazione con altre tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale e il machine learning potrebbe ulteriormente migliorare la precisione e l'efficienza del sistema, consentendo previsioni ancora più accurate e interventi tempestivi. Conclusioni L'uso di sistemi di controllo automatici e sensori avanzati rappresenta un passo significativo verso una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse idriche in agricoltura. Implementando questi sistemi, gli agricoltori possono ottimizzare l'uso dell'acqua, ridurre i costi
--	--

	operativi e contribuire alla sostenibilità ambientale, garantendo al contempo un corretto sviluppo delle specie vegetali. Pubblicazione quadrimestrale della riduzione dei prelievi – Vista la crisi idrica, introdurre il concetto che gli utenti devono con cadenza quadrimestrale adeguare il proprio prelievo alle eventuali riduzioni imposte dall’Autorità Concedente in funzione del deficit idrico e di eventuali emergenze. Da definire gli usi e/o le tipologie di richiedenti escluse: es. se l’uso è di interesse pubblico oppure gli usi potabili.
Obbligatorietà per l’uso industriale del Riuso delle Acque, nuove proposte	Per garantire la sostenibilità e la gestione responsabile delle risorse idriche, si propone l'introduzione di una integrazione nella normativa che obblighi il riuso delle acque nel ciclo produttivo per gli usi industriali, (con verifica per l’uso antincendio e autolavaggio). Tale integrazione dovrebbe includere i seguenti punti chiave: 1. Obbligatorietà del Riuso delle Acque - Tutte le aziende operanti nei settori industriale, (verifica per l’uso antincendio e autolavaggio) devono implementare sistemi di riuso delle acque all'interno dei loro cicli produttivi. 2. Volume di Riuso Minimo - Almeno il 30-40% del volume totale di acqua prelevato deve essere riutilizzato all'interno del ciclo produttivo. Questo significa che, per ogni 100 unità di acqua prelevata, almeno 30-40 unità devono essere riutilizzate. 3. Restituzione della Risorsa Idrica - Una quantità prestabilita di risorsa idrica, pari almeno al 20% del volume totale prelevato, deve essere restituita al corpo idrico originario o a un corpo idrico idraulicamente connesso. Questa restituzione deve avvenire in condizioni che non compromettono la qualità del corpo idrico ricevente. 4. Monitoraggio e Controllo - Le aziende devono installare sistemi di monitoraggio per misurare con precisione il volume di acqua prelevato, riutilizzato e restituito. Questi dati devono essere registrati e trasmessi alle autorità competenti. 5. Certificazioni e Incentivi - Le aziende che rispettano queste normative potrebbero beneficiare di certificazioni ambientali che attestano il loro impegno nella gestione sostenibile delle risorse idriche. Inoltre, potrebbero essere previsti incentivi fiscali o finanziari per incoraggiare l'adozione di tali pratiche. 6. Piani di Implementazione - Le aziende devono presentare un piano dettagliato di implementazione delle tecnologie e dei processi necessari per il riuso delle acque, con tempistiche chiare e obiettivi misurabili. L'adozione di queste misure può contribuire significativamente alla conservazione delle risorse idriche, alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive e al miglioramento della qualità dell'acqua nei corpi idrici naturali.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:
Vedi tabella dei risultati in appendice.
Proposte di semplificazione:
Concessioni del Genio Civile Derivazioni minime - Per migliorare la gestione delle risorse idriche e garantire una distribuzione equa e sostenibile, si propone il seguente aggiornamento del nuovo regolamento per la regolamentazione dei piccolissimi prelievi d'acqua: 1. Piccolissimi Prelievi con Volume Minimo, “Derivazioni Minime” - Definizione di Volume Minimo: - I prelievi d'acqua che rientrano nella categoria di "volume minimo" sono quelli che non superano un massimo di 2.000 metri cubi all'anno, portate max inferiori a 2 l/s e media di 0,2 l/s - Estensione della Categoria: - Questa categoria deve includere anche i prelievi effettuati su corpi idrici superficiali, a condizione che tali corpi idrici siano monitorati. - Procedura di Valutazione Ambientale Ex Ante Semplificata: - Per i prelievi effettuati su corpi idrici superficiali, si applica una procedura di valutazione ambientale ex ante semplificata. Questa valutazione deve considerare esclusivamente l'impatto singolo della derivazione sull'ambiente. 2. Licenze di Attingimento per Usi Agricoli - Prelievi per Usi Agricoli: - Il prelievo d'acqua per usi agricoli è consentito solo per quelle istanze che rientrano nella categoria delle derivazioni Minime. - Per queste derivazioni minime, l'acquisizione della licenza richiede solo il parere sulla valutazione ambientale ex ante. Il parere deve essere espresso dal Genio Civile, a condizione che disponga di personale tecnico esperto, come geologi. In alternativa, il parere può essere espresso da personale tecnico esperto (geologi) dell'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA). 4. Procedura di Monitoraggio - Sistema di Monitoraggio: - I prelievi devono essere monitorati con sistemi che permettano la registrazione accurata dei volumi prelevati. - I dati di monitoraggio devono essere accessibili alle autorità competenti per garantire il rispetto delle normative. L'adozione di queste misure contribuirà a una gestione più sostenibile delle risorse idriche, assicurando che i prelievi d'acqua non compromettano la salute dei corpi idrici superficiali. Derivazioni ad uso Potabile - Per ottimizzare la gestione delle risorse idriche e semplificare le procedure di concessione e rinnovo delle derivazioni a fini potabili, si propone l'introduzione di una procedura semplificata che includa i seguenti punti: 1.1. Criteri di Applicabilità - La procedura semplificata si applica alle derivazioni a fini potabili che: - Non superano un determinato volume annuo (ad esempio, 6.000 metri cubi all'anno).

- Sono destinate esclusivamente all'uso potabile.
- Non comportano impatti ambientali significativi, come determinato da una valutazione ex ante preliminare.

1.2. Documentazione Ridotta

- Per la concessione o il rinnovo, i richiedenti devono presentare una documentazione ridotta che includa:

- Una descrizione dettagliata della fonte di prelievo e delle infrastrutture utilizzate.
- Una stima del volume d'acqua richiesto e portate derivate.
- Una dichiarazione sull'uso esclusivo dell'acqua per fini potabili.
- Una VA ex ante, redatta da un tecnico qualificato.

1.3. Pareri Tecnici

- Il parere tecnico deve essere rilasciato da enti competenti come il Genio Civile o l'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA), con personale tecnico esperto in risorse idriche (geologi).

1.4. Tempi di Risposta

- I tempi di risposta per la concessione o il rinnovo devono essere ridotti e chiaramente definiti.

L'adozione di questa procedura semplificata contribuirà a rendere più efficiente il processo di concessione e rinnovo delle derivazioni a fini potabili, riducendo i tempi burocratici e garantendo al contempo una gestione sostenibile delle risorse idriche.

3.12 15.00 Autorizzazione dei Progetti di Gestione degli invasi ex. Art. 114 del D.lgs. 152/2006

Numero procedura:	15.00	
Nome procedura:	Autorizzazione dei Progetti di Gestione degli invasi ex. Art. 114 del D.lgs. 152/2006	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale junior
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
L'iter autorizzativo dei Progetti di Gestione degli invasi è piuttosto complesso e viene gestito dall'Ufficio Dighe della Regione Abruzzo che ne è stato incaricato con L.R. 20 gennaio 2021 n. 1. Sul territorio della Regione Abruzzo insistono 14 dighe di interesse nazionale soggette alla predisposizione di Progetto di Gestione. Il progetto di gestione (PdG) viene predisposto e presentato dal gestore della diga al fine di assicurare il mantenimento della capacità di invaso e la salvaguardia sia della qualità dell'acqua invasata, sia del corpo ricettore. Il progetto riporta tutte le tematiche relative ai dati tecnici e ambientali dell'impianto per poi passare in rassegna tutti gli aspetti idraulici, ambientali e strutturali che intervengono nelle operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento della diga. Il progetto di gestione definisce il quadro previsionale delle operazioni connesse con le attività di manutenzione da eseguire sull'impianto ed individua le misure di prevenzione e tutela del corpo ricettore, dell'ecosistema acquatico, delle attività di pesca e delle risorse idriche invase e rilasciate a valle dell'invaso durante le operazioni stesse. Il progetto di gestione individua eventuali modalità di manovra degli organi di scarico, anche al fine di assicurare la tutela del corpo ricettore. Assicurare la pervietà degli organi di scarico ed il corretto funzionamento degli stessi, è uno degli scopi che si intende assicurare con l'approvazione dei progetti di gestione. Si tratta di una problematica di sicurezza prioritaria dell'infrastruttura, tanto più in considerazione del fatto che le concessioni di derivazione sono piuttosto datate (alcune prossime alla scadenza) e nel corso del periodo concesso non sempre è stata svolta con regolarità un'adeguata attività manutentiva. I criteri per la redazione dei Progetti di Gestione degli Invasi sono stati dettati dal Decreto Ministeriale emanato il 30/06/2004, attualmente sostituito dal Decreto Ministeriale 205 del 12/10/2022. Il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell'amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento e sentiti, ove necessario, gli enti gestori delle aree protette direttamente interessate. L'attività dell'esperto PNRR è volta a supportare l'ufficio dighe regionali in tutto l'iter autorizzativo del progetto di gestione e nell'attività di coordinamento che l'ufficio svolge, durante l'iter autorizzativo, nei confronti di tutti gli altri soggetti coinvolti. Delle 14 dighe di interesse nazionale presenti sul territorio abruzzese, i progetti di gestione sono stati presentati per 8 dighe. Parte di queste citate 8 pratiche hanno rappresentato l'arretrato operativo con cui l'ufficio dighe regionale ha dovuto confrontarsi sin dal momento in cui gli è stata attribuita la specifica competenza nel gennaio 2021, in quanto, in precedenza, tale competenza era in capo ad altro ufficio regionale. Nell'ultimo semestre si è provveduto alla approvazione dei PdG per 5 dighe. Tra le 5 dighe per le quali sono stati già approvati i PdG, ce ne sono due per le quali sono stati presentati, nel frattempo, anche i Piani Operativi, in particolare: - la diga di Piaganini, per la quale l'iter autorizzativo è stato particolarmente lungo e travagliato ed ha portato alla approvazione contestuale del PdG e del relativo Piano Operativo; - la diga di Penne, per la quale è stato già approvato il PdG e attualmente si sta lavorando all'approvazione del Piano Operativo per lo svaso e la rimozione dei sedimenti. Per questa		

procedura si è prossimi allo scadere dei termini della conferenza dei servizi ed il gestore è pronto per lo svolgimento delle attività non appena sarà stato autorizzato con approvazione del P.O. Si precisa che i due Piani Operativi citati vanno a sommarsi agli 8 PdG considerati dall'inizio. Dunque, rispetto agli 8 PdG presentati, i rimanenti 3 PdG sono in lavorazione: per 2 di essi è stata dichiarata la procedibilità pertanto è stata convocata la relativa Conferenza dei Servizi e si è in attesa dei pareri e delle integrazioni che verranno richieste e fornite; l'altro PdG non ha superato la preistruttoria e sono state avanzate osservazioni e richieste di integrazioni e chiarimenti sui contenuti che hanno portato a richiedere una riformulazione complessiva del progetto di gestione in accordo con l'ufficio tecnico per le dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Si precisa che le pratiche in lavorazione consistono in progetti molto complessi che necessitano di Conferenza dei Servizi alla quale sono chiamati a partecipare molteplici soggetti (ministero delle infrastrutture e dei trasporti, regione/i, province, comuni, arta, sovrintendenza, enti di gestione delle aree protette...) e tutti questi enti coinvolti sono chiamati ad esprimere un parere in seno alla stessa Conferenza dei servizi.

Spesso per l'espressione del parere sono necessari approfondimenti di indagine e verifiche specifiche. Questo aspetto comporta sovente la richiesta di tempi aggiuntivi per poter addivenire all'espressione del singolo parere. Tale dinamica comporta una continua lievitazione delle tempistiche, nonostante giornalmente si lavori ad affrontare ogni richiesta di approfondimento, si porti avanti costantemente una strenua attività per mantenere viva l'interazione tra i soggetti coinvolti su ogni singolo progetto e si proceda senza indugio per poter traghettare i progetti all'approvazione, nel rispetto di tutte le tematiche e in particolare a quelle di sicurezza e di protezione civile, strettamente connesse alla gestione degli invasi.

Il DM 30/6/2004, il D. Lgs. 152/2006 e poi il DM 205/2022 hanno previsto che i Progetti di Gestione dovessero essere approvati dopo 6 mesi dalla data di presentazione (180 giorni previsti per la chiusura di ogni pratica). Tuttavia la realtà dei fatti ha dimostrato che dal 2004 non si sia riusciti ad approvare nessun progetto di gestione fino al 2024 e che i primi progetti siano stati presentati dopo più di 10 anni dal decreto che ne imponeva l'istituzione. Pertanto le tempistiche di previsione probabilmente erano state formulate in maniera troppo ottimistica.

I progetti di gestione, trascorsi sei mesi dalla presentazione, possono risultare di fatto approvati come stabilito dall'art. 114 c. 5 del Testo Unico Ambiente; tuttavia in base allo stesso comma la Regione Abruzzo, per tramite dell'Ufficio Dighe Regionali, resta in potere di dettare prescrizioni in merito, anche trascorso tale termine. Trattandosi di progetti che affrontano tematiche di sicurezza molto delicate, la tendenza è stata quella di procedere con pareri espressi e con confronti aperti su eventuali problematiche tendendo ad evitare l'approvazione con la formula del silenzio-assenso.

Vale la pena ribadire anche che la competenza sui Progetti di Gestione delle Dighe è stata attribuita all'Ufficio Dighe Regionali a partire dall'inizio del 2021 (L.R. n.1 del 20/01/2021) e che da quel momento l'Ufficio Dighe ha preso in carico alcuni progetti già presentati in precedenza presso altri uffici, oltre ad altri che sono stati presentati successivamente. Nel frattempo è stato pubblicato il D.M. n. 205 del 12/10/2022 "Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'art. 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" il quale ha comportato di adeguarsi ad un iter istruttorio leggermente diverso dal passato.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nello specifico l'attività dell'esperto PNRR si riferisce a:

- approfondimenti sul Decreto 205/2022 che reca i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;

- approfondimenti sulla Legge Regionale 27.06.2013 n. 18: Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale;
- collaborazione alla redazione e alla revisione di note, documenti e alla stesura di atti relativi allo sviluppo dell'iter di approvazione dei progetti di gestione (lettere, determinazioni, delibere);
- condivisione con l'ufficio di una serie di tematiche che attengono all'acquisizione dei pareri in seno alle conferenze dei servizi attivate per i vari progetti di gestione e alla redazione delle note per la richiesta delle integrazioni;
- realizzazione di una check list da utilizzare come supporto alla preistruttoria dei Progetti di Gestione e dei Piani Operativi redatti ai sensi del D.M. 205/2022;
- impostazione e iniziale implementazione di un data base che raccolga dati tecnici, geografici, amministrativi, atti, documenti, corrispondenza significativa e pareri relativi al processo di autorizzazione dei progetti di gestione e di eventuali Piani Operativi delle dighe presenti sul territorio abruzzese;
- partecipazione ad eventi formativi di settore, in particolare quelli proposti da ITCOLD (Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe) sulle vasche di laminazione e sulle traverse;
- approfondimenti sul catasto degli sbarramenti e degli invasi di competenza nazionale e regionale al fine di fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione Regionale e agli enti territoriali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione;
- condivisione con l'ufficio di una serie di tematiche che attengono, ad esempio, ai Documenti di Protezione Civile, ai Piani di Emergenza Dighe, ai Disciplinari di Esercizio, alla individuazione e regolarizzazione degli invasi minori, a problematiche specifiche relative ai gestori o alle strutture degli invasi. Tali aspetti, nonostante potrebbero apparire non connessi all'approvazione dei Progetti di Gestione, risultano indispensabili per ampliare le competenze del collaboratore esterno, per acquisire le metodologie più idonee e per comprendere i ruoli e le implicazioni dei vari enti coinvolti nella problematica degli invasi e delle dighe. Si tratta dunque di attività propedeutiche alle varie fasi di istruttoria ed approvazione dei Progetti di Gestione oltre che dei relativi Piani Operativi (Progetti di Sintesi), ove presenti.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Non si sono riscontrati particolari problemi, sebbene ci sia ritrovati di fronte ad un arretrato molto importante. Attualmente si sta procedendo a smaltire gli arretrati e tra poco tempo aumenteranno i progetti di gestione da valutare in forza dell'individuazione di altre infrastrutture da assoggettare a PdG come previsto dal D.M. 205/2022.	Si individuano due strumenti che possono velocizzare alcune fasi della procedura senza avere la pretesa che possano mettere al riparo da eventuali dilatazioni delle tempistiche, come avvenuto in passato. Uno degli strumenti è una check list che possa fornire supporto all'Ufficio per eseguire la ricognizione degli elaborati presentati e dei contenuti dei progetti di gestione e dei piani operativi per poi procedere all'istruttoria procedimentale finalizzata all'approvazione. L'altro è un data base che raccolga nel tempo di svolgimento della conferenza dei servizi i dati tecnici, geografici, amministrativi, gli atti, i documenti, la corrispondenza significativa e i pareri relativi al processo di autorizzazione dei progetti di gestione e di eventuali Piani Operativi. Tale raccolta può rendere facilmente consultabile la documentazione a beneficio degli approfondimenti necessari da parte dell'ufficio oltre al fatto che la stessa potrà essere a disposizione già fruibile in formato digitale per poter rendere più speditiva la predisposizione dei successivi atti autorizzativi.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:
Delle 14 dighe di interesse nazionale presenti sul territorio abruzzese, i progetti di gestione sono stati presentati per 8 dighe. Al momento dell'arrivo dell'esperto del PNRR (27/10/2023) l'arretrato era rappresentato proprio da questi 8 progetti che per la complessità della procedura, pur essendo in attesa e puntuale lavorazione da parte dell'ufficio, non erano ancora stati approvati. A partire da Febbraio 2024 si è compiuta l'approvazione dei PdG per 5 dighe. Gli altri 3 PdG sono in lavorazione: per 2 di essi stanno procedendo i termini delle relative conferenze dei servizi decisorie, in scadenza entro agosto 2024 e si è in attesa dei contributi e dei pareri, per addivenire quanto prima alla loro approvazione; l'altro PdG non ha superato la preistruttoria e la carenza di contenuti ha indotto a dover richiedere una riformulazione complessiva del progetto di gestione in accordo con l'ufficio tecnico per le dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Peraltro c'è da osservare che tra le 5 dighe per cui si è approvato il progetto di gestione, ce ne sono due per le quali sono stati presentati anche i Piani Operativi, il che ha comportato che anche questi progetti di sintesi siano stati istruiti, si siano chieste integrazioni, una volta raggiunta la completezza tecnica ne sia stata dichiarata la procedibilità, sia stata convocata la conferenza dei servizi in modalità asincrona per giungere all'approvazione, si siano raccolti i pareri, le richieste di integrazioni e i conseguenti aggiornamenti. Pertanto, si è raggiunto un buon risultato in termini di smaltimento dell'arretrato. Per quanto riguarda i progetti di gestione per le rimanenti 6 dighe di interesse nazionale, questi devono essere ancora presentati. Su questo occorre fare una precisazione pratica riguardante il fatto che alcuni soggetti sono gestori di più dighe; pertanto, c'è da aspettarsi che procedano ad ulteriori istanze dopo aver ottenuto l'approvazione dei PdG già avanzati. Anche gli studi di progettazione che si occupano della redazione di progetti così complessi, non sono molti. Per quanto riguarda i progetti di gestione che verranno presentati in seguito, occorre fare una precisazione. In considerazione del fatto che il D.M. 205/2022 all'art.1 comma 2 ha previsto che le regioni adottino i criteri per la redazione del PdG anche per altre dighe (oltre quelle già considerate di interesse nazionale) anche tenuto conto delle specifiche caratteristiche degli sbarramenti e dei corpi idrici interessati, l'Ufficio Dighe ha proposto di sottoporre a PdG altre 7 dighe. Ricapitolando: delle 14 dighe di interesse nazionale presenti nella regione Abruzzo sono stati presentati PdG per 8 dighe e ne sono stati approvati 5, mentre gli altri 3 sono in lavorazione. Successivamente dovranno essere presentati i Progetti di Gestioni relativi alle rimanenti 6 dighe di interesse nazionale e ad altre 7 dighe di interesse regionale di particolare rilevanza. Si veda anche la tabella in appendice.
Proposte di semplificazione:
Ogni alveo, ogni diga, ogni territorio e ogni ambiente ha le sue peculiarità, quindi, è complicato suggerire delle proposte di semplificazione quando ogni progetto dovrà approfondire contesti e situazioni molto singolari. Quello che potrebbe aiutare, senza pretendere di guadagnare grosse tempistiche, ma solo per attualizzare il processo, è l'introduzione di un data base che raccolga la storia delle comunicazioni e degli scambi di corrispondenza tra l'Ufficio dighe e i gestori e i soggetti coinvolti nelle Conferenze dei Servizi che portano all'approvazione dei progetti. Ciò può aiutare nella fase di predisposizione e adozione delle determinazioni di approvazione o procedibilità. Tale data base si pone come strumento di archiviazione digitale anche consultabile, in aggiunta, ma anche in alternativa, al faldone cartaceo. Tale data base è in corso di realizzazione.

Altro strumento che si è rivelato utile è una check list predisposta secondo il DM 205/2022 che ha aiutato a verificare la completezza in termini di contenuti e di documenti per un PO. Dal momento che i PdG che saranno presentati dovranno essere predisposti secondo il DM 205/2022 attualmente vigente, la check list si potrebbe condividere con i gestori in modo che gli elaborati progettuali vengano concepiti già inizialmente con tutto quanto previsto da norma senza dover richiedere successive integrazioni.

3.13 16.00 Appalti

Numero procedura:	16.00 Appalti	
Nome procedura:	Appalti	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo, Regione Calabria, Regione Molise, Enti Locali, Enti sanitari, Area Zes	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
D'Angelo	Alessandra	Esperto tecnico in appalti
Giani	Loredana	Esperto tecnico in appalti
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Per questa procedura complessa entrata nel Piano Territoriale - revisione 2023, è stato fatto un monitoraggio per la definizione della baseline al 31/12/2023 che ha evidenziato 379 gare programmate di cui bandite n. 296. <i>Analisi</i> - mappare e ricostruire il flusso delle procedure oggetto di supporto (soggetti coinvolti, fasi, modulistica, ecc.) - valutare l'impatto delle semplificazioni introdotte dal decreto-legge 1° maggio 2021, n. 77, e dagli altri interventi di riforma adottati nell'ambito del PNRR sul flusso e la modalità di gestione delle procedure oggetto di supporto - analizzare le criticità che caratterizzano le procedure oggetto di supporto e le relative cause - analizzare i sistemi informatici esistenti per la gestione delle procedure oggetto di supporto e individuare i fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni - rilevare, in base ai criteri e alle modalità indicate DPCM 12 novembre 2021 (Allegato B), i dati utili ai fini della misurazione della baseline (numero di procedure avviate e concluse, tempi medi, ecc.) in relazione alle procedure assegnate <i>Supporto</i> - fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori - monitorare il contenzioso relativo alle procedure oggetto di supporto e fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione di atti amministrativi connessi - fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nel controllo della documentazione presentata a corredo delle istanze - fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie - fornire assistenza giuridica e legale all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nelle controversie instaurate innanzi all'autorità giudiziaria in relazione alle procedure oggetto di supporto - fornire sostegno tecnico agli enti e alle imprese nell'attività di presentazione delle istanze, anche attraverso la preparazione di modelli e tabelle di marcia semplificate - impostare e realizzare le attività di monitoraggio periodico sui tempi di conclusione delle procedure previste dal DPCM 12 novembre 2021 (Allegato B), - elaborare moduli semplificati e standardizzati per le procedure oggetto di supporto - elaborare form digitali per l'accesso telematico alle procedure oggetto di supporto		

- progettare/riprogettare sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative oggetto di supporto
- fornire assistenza tecnica agli enti del territorio per l'adozione e l'utilizzo di sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative

Proposte

- formulare proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa dei processi e degli strumenti dell'azione amministrativa riguardanti le procedure oggetto di intervento
- formulare proposte di semplificazione normativa riguardanti le procedure oggetto di intervento

Coordinamento

- impostare e realizzare attività di monitoraggio dello stato di avanzamento dell'intervento e di verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali
- realizzare attività di pianificazione, controllo e comunicazione interna ai fini dell'efficiente gestione dell'intervento
- gestire e facilitare le attività di interlocuzione e il coordinamento tra le diverse amministrazioni coinvolte nella gestione delle procedure complesse oggetto di intervento
- partecipare alle riunioni di coordinamento periodico organizzate dall'Amministrazione committente, a seconda delle esigenze dell'Amministrazione medesima
- partecipare alle attività organizzate dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il coordinamento e la gestione complessiva dell'intervento a livello nazionale (comunità di pratiche, incontri, ecc.).

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Segue il modello di classificazione delle criticità più importanti.

1. Rimodulazione dei processi

1.1. Analisi delle procedure in essere e dei documenti di monitoraggio;

1.1.1. implementazione del documento di monitoraggio delle procedure con le diverse fasi endoprocedimentali e integrazione della documentazione relativa all'aggiudicazione, anche attraverso l'inserimento dei link alle determinazioni;

1.1.2. implementazione del documento di monitoraggio delle procedure con l'inserimento di informazioni relative allo stato della procedura e prevenzione corruzione (ANAC);

1.1.3. carenza di un documento di monitoraggio del contenzioso dovuta alle numerose attività da svolgere a cui si è provveduto con un apposito data base;

1.1.4. carenza di un documento che rappresenti il quadro complessivo dello stato di monitoraggio della verifica dei requisiti a cui si è provveduto con un apposito report;

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel corso del periodo sono state svolte le seguenti attività:

- visione progetti e flussi procedure PNRR;
- visione progetti e flussi procedure finanziati con fondi diversi dal PNRR;
- verifica dell'applicazione delle semplificazioni previste nel D.L. 77/2021 alle procedure di gara e definizione di proposte di miglioramento;
- completamento e implementazione di un documento di monitoraggio delle procedure in essere e elaborazione di form digitali per l'accesso telematico alle procedure oggetto di

supporto; creazione di un database sulle procedure con inserimento di link specifici alle gare in essere e alle gare concluse. Il documento per il monitoraggio è stato implementato con riferimento alle singole fasi e con l'inserimento dei link alla documentazione utile per la procedura;

- creazione di un documento di monitoraggio del contenzioso in essere e creazione di uno specifico database;
- analisi dei flussi procedurali e attività di verifica requisiti ex art. 80 a seguito di aggiudicazione per le gare svolte (n. 325 gare) e predisposizione della documentazione correlata, finalizzata al trasferimento delle informazioni alle stazioni appaltanti, predisposizione fascicoli e prospetto xls, predisposizione verbali di aggiudicazione e implementazione prospetto monitoraggio;
- predisposizione e definizioni di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie e predisposizione scheda costi manodopera;
- predisposizione di un database- short list operatori/professionisti con inserimento dei dati emergenti dai curricula
- consulenza tecnica e supporto specialistico all'amministrazione regionale e predisposizione della documentazione utile a fini istruttori: esito consultazione indagine Areacom mediante appositi questionari su procedure da svolgere (analisi risposte e predisposizione della relativa relazione);
- consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie: relazione esito Consultazione preliminare di mercato finalizzata all'acquisizione del servizio di Emodialisi domiciliare assistita occorrente alle Aziende Sanitarie della Regione Abruzzo;
- consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie: relazione esito consultazione di mercato servizi di ossigenoterapia e ventiloterapia domiciliare occorrenti alle Aziende Sanitarie della Regione Abruzzo;

Supporto specialistico finalizzato alla predisposizione della documentazione di gara per:

- gara comunitaria a procedura aperta per l'affidamento pluriennale della gestione dell'asilo nido Comune Alba Adriatica
- gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Supporto al RUP per la verifica della progettazione (art. 42 del D.Lgs. 36/2023) per il nuovo Presidio Ospedaliero di Vasto
- gara comunitaria a procedura aperta per l'affidamento in concessione ai sensi dell'art.193 del d.lgs. n°36/2023 "progettazione - costruzione - gestione del sistema di raccolta e termodistruzione dei rifiuti ospedalieri (RSO) provenienti dalle strutture regionali ASREM, della manutenzione edile/impiantistica dell'impianto di termodistruzione"
- gara europea a procedura aperta per la conclusione di accordi quadro con più operatori economici, ai sensi dell'art. 54, comma 4, lett. a) del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. Per i lotti dal n. 1 al n. 20 e per i lotti 22 e 28, nonché di accordi quadro con unico operatore economico, ai sensi dell'art. 54, comma 3, d.lgs 50/2016 per i lotti n. 21-23- 24-25-26-27, per l'affidamento della fornitura di "guanti monouso, chirurgici e non", da destinare alle aziende sanitarie della Regione Calabria;

- concessioni pluriennali allo sfruttamento delle acque minerali, termali e di sorgente per le sorgenti ubicate nella Regione Abruzzo;
- servizi di pulizia Enti SSR;
- servizi di ristorazione enti SSR Regione Abruzzo e Molise;
- lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia ed urbanistica volti al recupero del fabbricato ex-ferrhotel ubicato nella città di Pescara, da adibire a residenza per studenti universitari;
- linea 12 per la sistemazione di sentieri e piste ciclabili nel Comune di Calascio (AQ);
- intervento Linea 4 per la realizzazione della nuova sede comunale ed info point e biblioteca nel Comune di Calascio;
- gara europea a procedura aperta per l'affidamento quinquennale dei servizi integrati per la gestione, manutenzione e collaudo di sistemi e apparecchiature elettromedicali ed assimilate delle Aziende Sanitarie Regionali dell'Abruzzo e del Molise;
- gara comunitaria centralizzata a procedura aperta finalizzata alla stipula di un accordo quadro multifornitore per l'affidamento del servizio di manutenzione del patrimonio stradale della Regione Abruzzo;
- farmaci Ospedalieri IV Edizione – 2023;
- gara comunitaria centralizzata a procedura aperta per la stipula di un accordo quadro multoperatore per la fornitura di dispositivi medici - stent coronarici e servizi connessi occorrenti alle Aziende Sanitarie della Regione Abruzzo;
- gara comunitaria centralizzata a procedura aperta finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico destinato agli Enti Locali della regione Abruzzo;
- procedura aperta per l'assegnazione in concessione pluriennale di n. Tre grandi derivazioni idroelettriche di acqua e uso idroelettrico ai sensi della l.r. 9 giugno 2022 n.9.

Deviazioni:

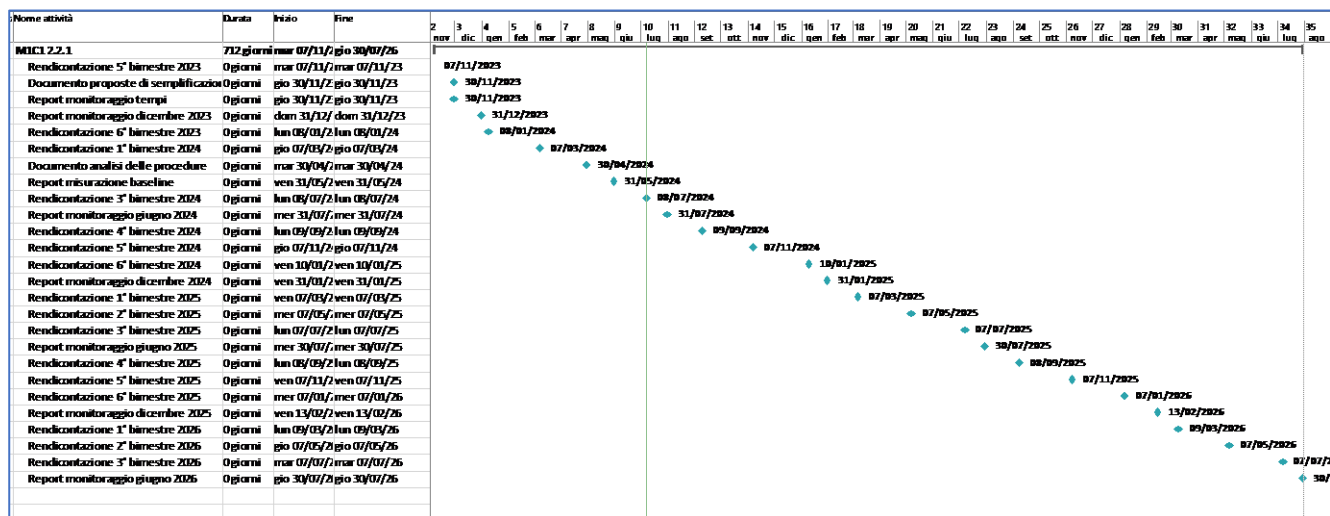
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Assenza di uno strumento di monitoraggio dello stato delle gare per il controllo dell'avanzamento delle fasi di svolgimento nei tempi previsti.	Implementazione del documento digitale di monitoraggio delle procedure con le diverse fasi endoprocedimentali e integrazione della documentazione relativa alla aggiudicazione, anche attraverso l'inserimento di specifici link alle determine. Implementazione del documento di monitoraggio delle procedure con inserimento delle informazioni relative allo stato della procedura e prevenzione della corruzione (ANAC). Implementazione di un documento complessivo relativo alla verifica dei requisiti ex art. 80.
Carenza di un documento di monitoraggio del contenzioso	Predisposizione di un documento rappresentante il quadro complessivo del contenzioso e individuazione delle soccombenze con massimazione dei principi statuiti nelle sedi giurisdizionali.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	

La ricognizione delle gare in essere con verifica e individuazione degli atti predisposti, ha consentito non solo di avanzare il completamento delle diverse fasi (con il completamento delle singole fasi endoprocedimentali) smaltendo così gli arretrati esistenti, ma ha consentito la individuazione delle criticità, dovute principalmente all'elevato numero delle gare gestite. Sono state così sviluppate procedure semplificate e standardizzate per la riduzione dei tempi.

Proposte di semplificazione:

Sono state predisposte relazioni aventi ad oggetto i risultati dell'indagine sulle procedure in essere per implementare processi di semplificazione delle procedure, soprattutto con riferimento alla gestione delle gare e predisposizione dei diversi atti da predisporre per le singole gare, verifiche post aggiudicazione e comunicazioni con le stazioni appaltanti.

4 CRONOPROGRAMMA INTERVENTO



Milestone	Scadenza
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2023
Conferimento di incarichi all'esito delle procedure selettive espletate in relazione agli avvisi pubblicati e all'esito positivo delle verifiche/controlli effettuati propedeutici alla contrattualizzazione	30 settembre 2023
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2023
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2024
Conferimento di tutti gli incarichi previsti dal Piano Territoriale subordinatamente all'approvazione della presente revisione e all'espletamento delle conseguenti procedure selettive	entro settembre 2024
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2024
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2025
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2025
Report finale con descrizione target e risultati raggiunti	30 giugno 2026

5 RISULTATI

[Tabella di sintesi relativa alla riduzione dei tempi ed allo smaltimento degli arretrati per le procedure complesse – copiare ed incollare la tabella come da Allegato 1 e spiegare scostamenti rispetto ai target fissati]

Si allega in appendice la tabella dei risultati.

6 SINTESI FINANZIARIA

[Costi (provvisori) correlati all'implementazione delle attività oggetto di monitoraggio. Dati non vincolanti]

Spesa sostenuta nei periodi di riferimento (info previsionale)	
I semestre 2024 (Gennaio 2024 – Giugno 2024):	€ 788.222,84
Costi sostenuti da inizio progetto:	€ 3.191.648,32

I dati riportati nella tabella precedente corrispondono agli importi dei relativi mandati quietanzati.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



7 APPENDICE: TABELLA DEI RISULTATI

Nota: il progetto in itinere è in costante aggiornamento dei dati, anche quelli consolidati alla fine del primo semestre 2024. Per questo motivo forniremo ogni eventuale aggiornamento che riguardano i dati di monitoraggio o variazioni significative del contesto normativo di semplificazione.

DENOMINAZIONE PROCEDURA	CONCLUDE CON SILENZIO ASSENSO <i>(numero)</i>	CONCLUDE CON PROVVEDIMENTO ESPRESSO				TERMI- NE MASSI- MO <i>(gg.)</i>	AVVIATE <i>(numero)</i>	ARRE- TRATO <i>(numero)</i>	NOTE
		NUMERO			DURATA MEDIA <i>(gg.)</i>				
		TOTA- LI	DI CUI: CON SOSPEN- SIONI	DI CUI: CON CDS					
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	0	9	7	7		150	6	2	
Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Emissioni atmosferiche, inquinamento acustico, scarichi idrici	0	7	6	7	208	150	3	1	Questa procedura è in capo a DPC025
Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rifiuti e cementifici	0	2	1	0	37	150	3	1	

Autorizzazione unica ambientale (AUA)	0	443	0	0	175	150	82	111	La durata massima da normativa di riferimento varia nel seguente modo: 90 gg - Autorizzazione concessa senza ricorso a conferenza di servizi ovvero a seguito di una conferenza di servizi asincrona in forma semplificata; 120 gg - Autorizzazione concessa con ricorso a conferenza di servizi sincrona; 150 gg - Autorizzazione concessa con ricorso a conferenza di servizi sincrona con richiesta integrazioni documentali.
Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica	0	1	0	1			11	1	
Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica - Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto MISIP/bonifica discariche comunali	0	1	0	1	922	490	1	0	
Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto PN	0	0	0	0	747	915	5	0	il termine massimo previsto è il numero di gg tra le seguenti date: data di sottoscrizione regionale 30/6/2022 data di termine dei progetti 31/12/2024
Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto PNRR	0	0	0	0	879	1186	5	1	il termine massimo previsto è il numero di gg tra le seguenti date: data di sottoscrizione a livello nazionale 30/11/2023 data di termine dei progetti 31/3/2026
Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti e Metanodotti	0	144	60	80			98	22	

Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili	0	41	2	39	158	90	39	0	
Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, elettrodotti e Metanodotti	0	103	58	41	255	90	59	22	
Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento e recupero rifiuti (art.208 D.Lgs.152/06)	0	11	8	8	250	150	16	22	
Procedure di variante urbanistica	0	1	0	1	90	90	2	0	
Procedure di attuazione dei lavori in materia di rischio idrogeologico	0	37	0	0	2120	2170	0	0	(1) Note esplicative (2) Per il monitoraggio di tali interventi è stato utilizzato l'indicatore previsto dal Programma operativo regionale POR FESR 2014-2020, relativo alle spese attestate/certificate su GEOPromura. Sulla base delle percentuali delle spese attestate/certificate rispetto al totale del finanziamento assegnato, è stato definito il numero di interventi conclusi rispetto ai 42 interventi approvati. (3) Il dato è la media di 2253 per i progetti Asse V e 1987 per i progetti asse IX. (4) Dato ottenuto considerando il periodo di ammissibilità delle spese per i progetti POR-FESR 2014-2020, che va dal 1° gennaio 2014

									al 31 dicembre 2023; (5) Il numero di interventi arretrati è pari a zero in quanto, il termine ultimo per la rendicontazione delle spese quietanzate entro il 31.12.2023, da parte dei Comuni (beneficiari delle concessioni di finanziamento degli interventi) è il 30.06.2024. Peranto, i rimanenti n. 9/10 interventi che al 31.12.2023 non possono essere definiti conclusi, potranno essere definiti tali entro il 30.06.2024. * Non Applicabile
Procedura ai fini del finanziamento di interventi relativi a infrastrutture irrigue consortili	0	1	0	0	445	545	4	0	Dati rilevati dal DANIA
Autorizzazione scarico acque reflue urbane	0	161	0	161	90	90	5	119	
VAS	0	27	2	24			48	0	
VAS - art. 12	0	20	2	18	24	120	28	0	Sono ricomprese le VAS regionali e non regionali. I tempi si riferiscono alle istruttorie VAS concluse nei tempi e in attesa di VInCA

VAS - art. 13	0	7	0	6	53	135	20	0	Sono ricomprese le VAS regionali e non regionali. I tempi si riferiscono alle istruttorie VAS concluse nei tempi e in attesa di VIncA
Autorizzazione Paesaggistica generale	0	6	1	0			37	4	
Autorizzazione Paesaggistica ordinaria	0	6	1	0	121	120	34	4	Gli arretrati sono per il parere obbligatorio della SABAP
Autorizzazione Paesaggistica semplificata	0	0	0	0	51	60	3	0	
Autorizzazioni Sismiche					30	30		0	
Concessione per utilizzo risorse idriche	0	46	46	22			12	1801	termine massimo chiusura pozzo 105 gg scaduta 18 mesi 547 gg antica 12 mesi 365 gg rinnovo 6 mesi 180 gg Delle 1820 pratiche di arretrato si evidenziano 396 pratiche il cui iter è concluso ma sono in attesa di determina finale.
Concessione per utilizzo risorse idriche - estinzioni/chiusure pozzo	0	13	13	0	185	105	0	109	

Concessione per utilizzo risorse idriche - nuova concessione/scadute 18 mesi	0	33	33	17	576	547	12	1300	
Concessione per utilizzo risorse idriche - preferenziale/antica 12 mesi	0	0	0	0		365	0	372	Durata media non misurabile per assenza di pratiche chiuse nel semestre
Concessione per utilizzo risorse idriche - rinnovo 6 mesi	0	0	0	0		180	0	20	Durata media non misurabile per assenza di pratiche chiuse nel semestre
Autorizzazione dei Progetti di Gestione degli invasi ex. Art. 114 del D.lgs. 152/2006	0	5	0	5	864	180	10	8	Si precisa che le pratiche in lavorazione consistono in progetti molto complessi che necessitano di Conferenza dei Servizi alla quale sono chiamati a partecipare molteplici soggetti (ministero delle infrastrutture e dei trasporti, regione, province, comuni, arta, sovrintendenza, enti di gestione delle aree protette...) e tutti questi enti coinvolti sono chiamati ad esprimere un parere in seno alla stessa Conferenza dei servizi medesima. Spesso per l'espressione del parere sono necessari approfondimenti di indagine e verifiche specifiche. Questo aspetto comporta sovente la richiesta di tempi aggiuntivi per poter addivenire all'espressione del singolo parere. Tale dinamica comporta una continua lievitazione delle tempistiche, nonostante giornalmente si lavori ad affrontare ogni richiesta di approfondimento, si porti avanti costantemente un'attività per mantenere viva l'interazione tra i soggetti coinvolti su ogni singolo progetto e si proceda senza indugio per poter traghettare i progetti all'approvazione, nel rispetto delle tematiche di protezione civile strettamente connesse con la gestione degli invasi. I progetti di gestione, trascorsi sei mesi dalla presentazione, possono risultare di fatto approvati come stabilito

									dall'art. 114 c. 5 del Testo Unico Ambiente; tuttavia in base allo stesso comma la Regione Abruzzo, per tramite dell'Ufficio Dighe Regionali, resta in potere di dettare prescrizioni in merito, anche trascorso tale termine. Vale la pena ribadire anche che la competenza sui Progetti di Gestione delle Dighe è stata attribuita all'Ufficio Dighe Regionali a partire dall'inizio del 2021 (L.R. n.1 del 20/01/2021 art. 19) e che da quel momento l'Ufficio Dighe ha preso in carico alcuni progetti già presentati in precedenza presso altri uffici, oltre ad altri che sono stati presentati successivamente. Nel frattempo è stato pubblicato il D. M. n. 205 del 12/10/2022 "Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'art. 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".
Appalti	0	16	0	0			16	16	
Gare comunitarie ed interventi complessi 2022 al 31/12/2023	0	2	0	0	565	365	2	2	
Gare comunitarie ed interventi complessi 2023 al 31/12/2023	0	14	0	0	257	150	14	14	

Progetto 1000 Esperti PNRR - Rafforzamento capacità amministrativa Comuni Aree Interne

 PUBBLICATO: 07 AGOSTO 2024 / ULTIMO AGGIORNAMENTO: 07 AGOSTO 2024

Il Servizio PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione - DRG011 ha, tra le sue competenze istituzionali, la gestione del Progetto 1000 Esperti - M1C1 2.2.1 del PNRR "Assistenza tecnica a livello centrale e locale".

Il progetto è stato esteso anche alla possibilità per gli esperti contrattualizzati di fornire attività di supporto tecnico-operativo strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR, con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa degli enti territoriali, purché tale supporto di assistenza tecnica non sia già previsto e finanziato nell'ambito degli stessi progetti.

A tale scopo è stata avviata la ricognizione dei fabbisogni dei 139 Comuni ricompresi nelle 7 aree interne abruzzesi attraverso la compilazione da parte dei Comuni interessati di un form accessibile tramite Sportello Abruzzo (<https://sportello.regione.abruzzo.it/>), effettuando l'accesso con credenziali SPID/CIE, all'interno della sezione "CATALOGO SERVIZI" - "Sportello Sviluppo Economico" - "Automazione del processo di raccolta dei dati, modulo di raccolta A".

I Comuni che manifesteranno il proprio interesse saranno contattati dal Servizio PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione - DRG011 per la definizione delle modalità procedurali di assistenza tecnico operativa finalizzata alla realizzazione dei progetti PNRR segnalati (drg011@regione.abruzzo.it - drg@pec.regione.abruzzo.it).

— TI POTREBBERO INTERESSARE —

Manifestazione interesse per servizio "Sviluppo software evolutivo Portale Formazione SIUF"

BANDI, EUROPA

Progetto 1000 Esperti PNRR - Rafforzamento capacità amministrativa Comuni Aree Interne

EUROPA

Al via il nuovo concorso dell'Unione Europea che premia le pratiche biologiche di eccellenza

AMBIENTE, EUROPA